

Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "R. BONGHI" Assisi

Via Diaz, 20 - S.Maria degli Angeli – Assisi - C.M. PGTD050009 – C.F.80004390540

Sito Internet: www.itcgassisi.it – email: segreteria@itcgassisi.it

Posta certificata: itcgassisi@pec.it

☎ 075/8042778 – fax 075/8041798

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

**DOCUMENTO DEL
CONSIGLIO DI CLASSE**

relativo all'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

REALIZZATA NELL'ULTIMO ANNO DI CORSO

elaborato ai sensi del 2° comma dell'art. 5 del D.P.R. n° 323 del 23 luglio 1998 e
dell'art. 6 O.M. n° 42 del 06 maggio 2011

CLASSE 5[^] B IGEA

DATA REDAZIONE DOCUMENTO: 15 MAGGIO 2011

1. INDICE	
2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE E DEL CONSIGLIO DI CLASSE	3
2.1 STUDENTI	
2.2 DOCENTI	
2.3 GIUDIZIO SINTETICO COMPLESSIVO SULLA CLASSE	
3. SCUOLA, CONTESTO E INDIRIZZI DI STUDIO	5
3.1 STORIA	
3.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO ED UTENZA	
3.3 PRESENTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DEL CORSO IGEA	
3.4 ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	
3.5 QUADRO ORARIO DEL CORSO DI STUDI	
4. PERCORSO FORMATIVO	9
4.1 COMPORTAMENTO DEI DOCENTI NEI CONFRONTI DELLA CLASSE	
4.2 CONDIVISIONE DELLE FINALITÀ	
4.3 OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI CONDIVISI	
4.4 OBIETTIVI FORMATIVI DIDATTICI CONDIVISI	
4.4.1 AREA LINGUISTICO-STORICO LETTERARIA	
4.4.2 AREA TECNICO-PROFESSIONALE	
4.5 OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI E CONTENUTI (IN ALLEGATO SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMA)	
4.6 METODOLOGIA	
4.7 MEZZI, STRUMENTI E SPAZI	
4.8 TEMPI E FLESSIBILITÀ DI ORARIO	
4.9 CONDIVISIONE DEI MOMENTI E METODI DI VALUTAZIONE	
4.9.1 CONDOTTA	
4.9.2 TABELLA COMPARATIVA VOTI GIUDIZI	
4.9.3 COMPORTAMENTI COGNITIVI	
4.9.4 GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE DI ESAME E COLLOQUIO	
4.9.5 SIMULAZIONE PROVE SCRITTE E COLLOQUIO	
4.10 ATTIVITÀ CURRICOLARI, EXTRACURRICOLARI E PARADIDATTICHE	
 ALLEGATI	
Allegato A. : SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMA	31
Allegato B. : TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE DI ESAME	59

2 PRESENTAZIONE DELLA CLASSE E DEL CONSIGLIO DI CLASSE

2.1 STUDENTI

La classe 5° B IGEA è formata da 16 alunni (10 femmine e 6 maschi).

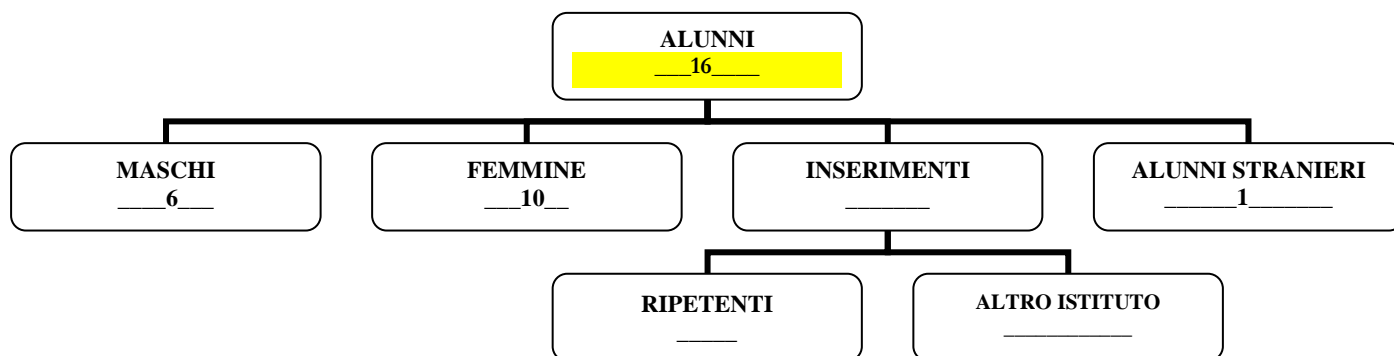
Tutti gli studenti provengono dal Comune di Assisi o da Comuni limitrofi.

Nelle tabelle seguenti viene esposta la composizione della classe nel corso del triennio e la attuale composizione:

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE NEL TRIENNIO

	Iscritti alla stessa classe	Iscritti da altra classe	Promossi	Promossi con debito formativo	Sospensione del giudizio art. 6 O.M. 92/07	Respinti o ritirati
3^ Igea	22		9	9	2	2
4^ Igea	20	/	10	/	6	4
5^ Igea	16				6	/

COMPOSIZIONE ATTUALE



ALUNNO	comune_residenza
1 ABBATI CAMILLA	ASSISI
2 AFFRICANI MARTINA	BASTIA UMBRA
3 AISA FEDERICA	ASSISI
4 BIAGIONI FRANCESCA	BASTIA
5 CODINI FEDERICO	VALFABBRICA
6 FIORDISPINI FEDERICO	ASSISI
7 GRANDIS VALERIA	ASSISI
8 GUERRINI RODOLFO	CANNARA
9 MANCINI ELISA	ASSISI
10 MANTOVANI GESSICA	ASSISI
11 MARITEAN SAMUEL	ASSISI
12 MENCARELLI GIACOMO	ASSISI
13 PALMACCI MAURA	ASSISI
14 QUATRINELLI VALENTINA	ASSISI
15 SPOSINI RICCARDO	ASSISI
16 TANCI GIULIA ELEONORA	ASSISI

2.2 DOCENTI

La composizione del Consiglio di classe del corrente anno scolastico è riportata nella seguente tabella:

<i>DISCIPLINE</i>	<i>INSEGNANTI</i>	<i>CONTINUITA' EDUCATIVA</i>		<i>ORE/SETT</i>
<i>Lingua e letteratura italiana</i>	<i>Ferracci Anna/Cincis Monia</i>		<i>NO</i>	<i>3</i>
<i>Storia</i>	<i>Ferracci Anna/ Cincis Monia</i>		<i>NO</i>	<i>2</i>
<i>Lingua Inglese</i>	<i>Pezzeti Francesca</i>	<i>SI</i>		<i>3</i>
<i>Lingua Francese</i>	<i>Ranocchia Catia</i>	<i>SI</i>		<i>3</i>
<i>Matematica e laboratorio</i>	<i>Allenza Giuseppe</i>		<i>NO</i>	<i>3</i>
<i>Economia Aziendale e lab.</i>	<i>Muccitelli Maurizio/ Marcomigni Dino</i>	<i>SI</i> <i>NO</i>		<i>9</i>
<i>Geografia Economica</i>	<i>Orazi Roberta</i>		<i>NO</i>	<i>3</i>
<i>Diritto</i>	<i>Chiavini Giuseppe</i>	<i>SI</i>		<i>3</i>
<i>Scienza delle Finanze</i>	<i>Chiavini Giuseppe</i>	<i>SI</i>		<i>3</i>
<i>Ed. Fisica</i>	<i>Dominici Roberta</i>		<i>NO</i>	<i>2</i>
<i>Religione</i>	<i>Lollini Lanfranco</i>	<i>SI</i>		<i>1</i>
<i>Sostegno</i>	<i>Maurizi Giovanna</i>	<i>SI</i>		
<i>Totale ore</i>				<i>35</i>

(*) *Insegnanti classe A050 e A019*

2.3 GIUDIZIO SINTETICO COMPLESSIVO SULLA CLASSE

La Classe è attualmente formata da 16 alunni, 10 femmine e 6 maschi. Non tutti gli studenti hanno seguito un itinerario formativo regolare nella scuola superiore, ripetendo uno o più dei precedenti anni di corso.

L'esiguo numero di studenti ed il loro comportamento più corretto e consapevole in questo ultimo anno hanno permesso che le lezioni si svolgessero in un clima sereno e collaborativo. Gli alunni hanno infatti mostrato una partecipazione ed un interesse soddisfacenti, anche se ovviamente differenziati, e la maggior parte di loro ha dimostrato volontà di migliorare applicandosi per colmare le lacune, non gravi, presenti nella propria preparazione.

Gran parte delle ragazze ha mostrato uno studio domestico serio e costante, anche se talvolta un po' mnemonico e poco rielaborativo. I ragazzi invece, seppur mediamente meno costanti nello studio, hanno invece spesso mostrato un interesse più vivo durante le lezioni e maggiori capacità critiche.

3 SCUOLA, CONTESTO E INDIRIZZI DI STUDIO

3.1 STORIA

L'I.T.C.G. "Ruggero Bonghi" di Assisi deve la sua origine al Collegio Convitto "Principe di Napoli" degli orfani dei maestri elementari, istituito nel 1875 sotto il patronato del Ministro Ruggero Bonghi al cui nome si intitola.

Inizialmente presso il Collegio, con sede nel Sacro Convento di Assisi, funzionavano solo le scuole elementari; successivamente, tra il 1876 e il 1877, l'amministrazione comunale vi trasferì le Scuole Comunali Tecniche e Ginnasiali e nel 1891, con R.D., la scuola comunale fu trasformata in scuola tecnica Speciale Governativa della durata di cinque anni, annessa al convitto.

Entro il 1898 fu completato il corso di studi dell'Istituto Tecnico e venne incluso nel ruolo generale degli Istituti Tecnici del Regno.

Nel corso degli anni l'Istituto ha trovato sede inizialmente presso Palazzo Bernabei, poi presso Palazzo Vallemanni, entrambi situati nel centro storico di Assisi; nel 1977 il corso Commerciale fu trasferito in via San Nicolò, in un'ala del seminario Regionale e nel 1993 il corso Geometri fu trasferito in via patrono d'Italia in Santa Maria degli Angeli; infine, dal settembre 2001 il corso Geometri è stato trasferito presso la sede centrale in via Diaz, dove è collocato parte del corso Commerciale.

3.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DELL'UTENZA

L'Istituto ha quale naturale bacino d'utenza i comuni di Assisi, Bastia Umbra, Cannara, Spello, Bettona. Le attività produttive prevalenti nel territorio sono agricoltura, piccola e media industria e terziario, in particolare nel settore del turismo. Numerosi sono gli studi professionali di consulenza e gli studi commerciali. E' in questa realtà economica che i nostri studenti si trovano ad operare sia durante l'attività di tirocinio formativo previsto dall'alternanza scuola-lavoro, sia una volta diplomati in quanto una buona percentuale di loro collocazione in tale contesto.

Il tessuto sociale evidenzia caratteristiche eterogenee sia dal punto di vista economico sia da quello culturale.

3.3 PRESENTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DEL CORSO IGEA

Il Corso IGEA, secondo gli obiettivi ministeriali, tende alla formazione di una figura professionale in linea con le richieste del mondo del lavoro, il cui profilo è basato su elementi qualificanti quali una consistente cultura generale accompagnata da buone capacità linguistiche – espressive e logico deduttive.

Tale professionalità si distingue per l'acquisizione di due lingue straniere e per una solida formazione giuridico – economica.

La finalità del corso è la formazione di una persona capace di inserirsi in contesti lavorativi diversi, caratterizzati da fenomeni complessi, da una sempre più diffusa automazione e da frequenti mutamenti tecnici, tecnologici ed organizzativi.

Una figura professionale con competenze ed abilità che la rendono flessibile e capace di essere all'altezza dei livelli formativi comunitari.

3.4 ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)

Si possono così riassumere gli elementi caratterizzanti il P.O.F. che riguardano il corso di studi IGEA:

- a) obiettivi didattici: conoscenza delle problematiche legate alla realtà economica del territorio, finalizzata all'acquisizione di una visione globale dei problemi e alla capacità di operare nei diversi contesti;
- b) metodologia: volta al superamento della frammentazione del sapere e orientata alla sua ricomposizione unitaria attraverso l'utilizzo di strumenti, quali:
 1. mezzi informatici e programmi specifici per la contabilità e l'elaborazione dei dati;
 2. attività finalizzate all'approfondimento di conoscenze specifiche, caratterizzanti l'attuale profilo professionale del ragioniere, nonché all'ampliamento di conoscenze generali, utili per migliorare le capacità di orientamento nel sociale o inserimento nei vari settori professionali.

Tra le attività caratterizzanti il P.O.F. vanno ricordate per la particolare importanza:

- **i corsi** per la certificazione linguistica, gli incontri con esperti su varie tematiche riguardanti il corso di studio, i corsi per il conseguimento della patente europea del computer (vedi punto 4.10 per ulteriori informazioni);
- **il tirocinio di formazione ed orientamento** svolto da tutti gli studenti alla fine del 4° anno per un totale di 120 (parte in orario curricolare, parte in orario extracurricolare) presso enti pubblici, aziende e studi professionali del territorio per approfondire gli argomenti disciplinari trattati (vedi punto 4.10 per ulteriori informazioni);

inoltre, in ottemperanza al D.P.R. n.249/98, la classe ha partecipato, in modo responsabile, alle seguenti attività esperienziali che hanno concretizzato competenze sottese a "Cittadinanza e Costituzione" quali l'assunzione di atteggiamenti consapevoli ispirati ai valori della solidarietà e cooperazione:

- uscita a Roma con la visita a Palazzo e Biblioteca di Montecitorio e al Museo del Risorgimento,
 - incontro informativo sul Servizio Civile organizzato dalla Regione Umbria e tenutosi a Perugia presso la Sala dei Notari
 - partecipazione alle iniziative per la "Giornata della Memoria" con lettura in classe di brani scelti,
 - incontro con medici e operatori AVIS, per sensibilizzare gli studenti sull'importanza della donazione del sangue, e successiva donazione presso l'Ospedale di Assisi.
- **le attività di sostegno e recupero:** il nostro istituto opera nella logica secondo cui il recupero costituisce parte integrante e permanente della propria azione formativa. Per l'anno scolastico corrente, in continuità con l'attività già svolta nei precedenti anni scolastici, sono stati programmati un ampio spettro di interventi ed attività per sostenere lo studente nel suo percorso formativo e di recupero delle lacune e carenze disciplinari.

TIPOLOGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO INDIVIDUALIZZATO Attive per tutto l'a. s. per gli studenti con lacune e carenze o insufficienze un una o più discipline	
Flessibilità didattica (biennio)	Questa modalità di recupero prevede la formazione di gruppi interclasse e modalità organizzative per classi aperte (art.2, c.8 O.M. n.92/07).
Sportello disciplinare	Si ricorre a questa modalità, sentito il parere del docente interessato, ogni qualvolta lo studente necessita di un'attività di sostegno e recupero per il superamento di specifiche e circoscritte carenze. Lo studente decide autonomamente quando far ricorso all'intervento e per quante volte formulando una richiesta scritta sulla base delle regole di svolgimento dello Sportello Didattico. L'intervento si svolge di pomeriggio.
TIPOLOGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO INDIVIDUALIZZATO da attuarsi durante il secondo periodo dell'a.s. per gli studenti con insufficienze un una o più discipline	
Intervento mirato in classe del docente/studio autonomo e individuale	Questa modalità di recupero è deliberata sulla base della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi programmati dai docenti (Art.4 c. O.M. n.92/07). Il docente durante lo svolgimento delle ore curricolari affiancherà lo studente e assegnerà specifiche attività individualizzate.
Utilizzo quota locale (fino al 20% del monte orario annuale di riferimento)	Questa modalità di recupero prevede un diverso uso di una quota, fino ad un massimo del 20%, delle ore curricolari. L'intervento è rivolto all'intero gruppo classe e può essere attivato nei casi in cui il numero degli alunni che non ha raggiunto gli obiettivi formativi è tale da giustificare l'interruzione dell'attività programmata.
Sportello di sostegno fra pari	Lo sportello è tenuto da un docente con compiti di consulenza ed assistenza nei confronti di allievi che programmano e svolgono attività di sostegno e recupero pomeridiano per i compagni in difficoltà (educazione fra pari).
Corsi di sostegno	Sono attivati dal Consiglio di Classe per le materie portanti e/o professionalizzanti, su proposta del docente della materia. L'attività si svolge di pomeriggio e prevede interventi di 8 ore (corsi di sostegno) in relazione alle necessità del gruppo di studenti. Per assicurare allo studente la possibilità di seguire proficuamente le attività <u>ognuno di essi non può partecipare a più di due corsi.</u>
TIPOLOGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO INDIVIDUALIZZATO da attuarsi durante il periodo estivo per gli studenti con debito formativo	
Studio autonomo e individuale su precise indicazioni del docente	Questa modalità di recupero è deliberata sulla base della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi programmati (Art.4 c.O.M. n. 92/07). Il docente della disciplina fornirà indicazioni sul "lavoro" estivo che lo studente dovrà svolgere e assegnerà specifiche attività individualizzate.
Corsi di recupero	Sono attivati dal Consiglio di Classe per le materie portanti e/o professionalizzanti, su proposta del docente della materia, questo tipo di modalità si articola su un pacchetto di 15 ore composto di un'ora di "patto formativo" e di sette lezioni da 2 ore da realizzare in due soluzioni: <ul style="list-style-type: none"> ✦ dal 17 giugno all'10 luglio 2010 per complessive 13 ore, ✦ dal 25 al 26 agosto 2010 per complessive 2 ore. Nel periodo compreso fra i due interventi il docente del corso assegnerà del lavoro individuale e lo studente provvederà al recupero delle sue carenze con lo studio personale. Ogni studente può partecipare a un numero massimo di due corsi. I corsi verranno attivati nei limiti di disponibilità di bilancio dell'istituzione. Dal 26 al 28 agosto, lo studente verrà sottoposto alle prove di verifica finale curate dal docente della disciplina ed il Consiglio di Classe entro il 31 di agosto procederà all'integrazione dello scrutinio finale definendo la ammissione/non ammissione all'anno successivo, dandone successiva comunicazione alle famiglie. La non partecipazione alle prove finali di verifica per il recupero del debito determina la non promozione alla classe successiva.

3.5 QUADRO ORARIO DEL CORSO DI STUDI IGEA

Materie/ore settimanali di insegnamento	Anni di corso				
	I	II	III	IV	V
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	-	-	3	3	3
Lingua italiana	5	5	-	-	-
Storia ed educazione civica	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Lingua francese	4	4	3	3	3
Matematica e informatica	5	5	4	4	3
Geografia economica	-	-	3	2	3
Scienza della natura	3	3	-	-	-
Scienza della materia	4	4	-	-	-
Elementi di economia aziendale	2	2	-	-	-
Economia aziendale	-	-	7	10	9
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Diritto	-	-	3	3	3
Economia – Scienza delle finanze	-	-	3	2	3
Trattamento testi e dati	3	3	-	-	-
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Alternanza scuola – lavoro*	-	-	-	SI	-
TOTALE ORE SETTIMANALI	36	36	34	35	35

➔ tirocinio di formazione della durata di 120 ore .

4 PERCORSO FORMATIVO

4.1 COMPORTAMENTO DEI DOCENTI NEI CONFRONTI DELLA CLASSE

Ciascun docente si è impegnato ad adempiere e porre in essere quanto definito all'interno del patto di corresponsabilità sottoscritto dalla scuola, dallo studente e dai suoi genitori (agli atti dell'istituzione); ad individuare come Consiglio di Classe una comune e coerente linea di azione per favorire il processo di apprendimento.

4.2 CONDIVISIONE DELLE FINALITÀ DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

- Fornire all'alunno gli strumenti per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.
- Realizzare l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

- Porre le basi dell'educazione alla cittadinanza attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà
- Favorire le condizioni per praticare la convivenza civile.
- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi laboratoriali ed esperienziali di apprendimento.

4.3 OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI CONDIVISI

Premesso che il traguardo dell'Istituto è quello di contribuire a formare persone mature, dotate di un'apprezzabile cultura, in grado di orientarsi e di interagire in modo consapevole e responsabile nell'ambiente sociale lavorativo, il Consiglio di Classe ha fissato finalità educative che possono essere riassunte in:

- essere motivato/a in ogni situazione di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- acquisire la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- acquisire autonomia di pensiero e riflessione;
- sentirsi al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali
- inserirsi nella realizzazione di progetti educativi e didattici elaborati non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato;
- apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze dei loro oggetti;
- elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali e antropologici
- apprendere e rispettare le regole del vivere e del convivere;
- riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia;
- comprendere la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere;
- essere cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

4.4 OBIETTIVI FORMATIVI DIDATTICI CONDIVISI

- conoscere e comprendere le tematiche proposte e rielaborarle in maniera personale e critica.
- capacità di saper condurre un colloquio pluridisciplinare;
- sapere utilizzare i linguaggi specifici delle singole discipline.
- capacità di cogliere connessioni interdisciplinari;
- capacità di sviluppare autonomamente un lavoro;
- capacità di analisi e di sintesi;
- potenziamento delle capacità di autovalutazione

4.4.1 AREA LINGUISTICO-STORICO-LETTERARIA

- padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo e acquisire lessico e concetti significativi;
- produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi;
- riconoscere, comprendere e valutare le più importanti relazioni fra dati, concetti e fenomeni;
- comprendere la relazione sistemica della storia e le relazioni tra la storia e le altre discipline;
- classificare ed organizzare dati, leggere e strutturare tabelle e grafici.

4.4.2 AREA TECNICO-PROFESSIONALE

- Utilizzare tecniche e procedure di calcolo rappresentandole anche sotto forma grafica;
- Individuare strategie appropriate per la soluzione di problemi;
- Osservare, descrivere e analizzare fenomeni economico-aziendali;
- Analizzare e interpretare dati sviluppando deduzioni e ragionamenti anche con l'aiuto consapevole dei vari strumenti a disposizione;
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale a cui possono essere applicate.

4.5 OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI E CONTENUTI

Per gli obiettivi formativi e i contenuti di ogni singola disciplina si rimanda all'**Allegato A** : SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMA.

4.6 METODOLOGIA

Il metodo principale è stata la lezione frontale con discussione in classe e approfondimento degli argomenti fondamentali. Sono state inoltre trattate tutte le tematiche proposte dai ragazzi e quelle di maggiore attualità. Alcuni argomenti sono stati approfonditi e sviluppati individualmente sotto la guida degli insegnanti. In alcune discipline gli argomenti più complessi, di carattere pratico e progettuale, sono stati affrontati anche con lavori di gruppo.

Nell'ambito del progetto di formazione integrata, le lezioni sono state integrate da esperti esterni coadiuvati dai docenti disciplinari.

Nelle discipline dell'area tecnico-professionale si è sempre cercato di far seguire all'aspetto teorico l'aspetto pratico, ricorrendo sovente ad esercitazioni numeriche, grafiche e pratiche.

Molte discipline si sono avvalse dei laboratori scolastici che hanno permesso l'attuazione pratica degli argomenti trattati in classe.

Per il recupero delle lacune e delle carenze maturate dagli studenti nel corso del corrente a. s. sono state attivate varie attività di sostegno e recupero, così come indicato al punto 3.4 del presente documento.

MODALITA'	Religione	Italiano	Storia	Inglese	Francese	Diritto	Sc.d. Finanze	Ec. Aziendale	Geografia	Matematica	Ed. Fisica
Lezione frontale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Lezione interattiva	X	X		X	X	X			X	X	X
Problem solving						X		X		X	
Metodo induttivo	X		X			X	X		X	X	
Lavoro di gruppo	X							X	X		X
Discussione guidata	X	X	X	X	X		X		X		
Simulazioni		X		X	X	X	X	X	X	X	X
Laboratori				X	X			X		X	
Potenziamento		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sostegno e recupero		X	X	X	X		X	X	X	X	

4.7 MEZZI, STRUMENTI, SPAZI

Per lo svolgimento delle tematiche disciplinari sono stati usati libri di testo, altri libri di consultazione e dispense fornite dai docenti, strumenti multimediali (laboratorio informatica), proiettori .

Gli spazi utilizzati sono stati in primo luogo l'aula, quindi i laboratori d'informatica, l'aula magna e gli spazi aperti per le visite guidate e tutte le attività esperienziali previste dal P.O.F.

4.8 TEMPI E FLESSIBILITA' DELL'ORARIO

Il consiglio di istituto ha deliberato l'articolazione dell'attività scolastica in due periodi:

Primo periodo (trimestre): dal 13 settembre al 31 dicembre 2010;

Secondo periodo (pentamestre): dal 1 gennaio al 11 giugno 2011 (secondo periodo).

All'interno del secondo periodo è stata fissata una valutazione intermedia:

- terza settimana di marzo 2011

con consegna alle famiglie della scheda di valutazione intermedia.

L'orario è distribuito su sei giorni settimanali con 4 giorni in cui le lezioni si articolano in 5 ore (di cui 4 da 60 minuti e 1 da 90 minuti) e 2 giorni di 5 ore (da 60 minuti) con un rientro pomeridiano di 3 ore (da 60 minuti).

4.9 CONDIVISIONE DEI MOMENTI E METODI DI VALUTAZIONE

4.9.1 CONDOTTA

Il voto di condotta viene attribuito sulla base dei seguenti indicatori:

- a) Comportamento in termini di responsabilità, educazione, rispetto delle componenti della istituzione scolastica,
- b) Rispetto degli altri e dei loro diritti, delle diversità, siano esse fisiche, sociali, ideologiche, di opinione, culturali, religiose, etniche,
- c) Rispetto degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola,
- d) Rispetto dei regolamenti dell'Istituto e delle disposizioni vigenti nella scuola,
- e) Attenzione e partecipazione verso le proposte didattiche, interesse e collaborazione alle attività di classe e di Istituto,
- f) Mancanze disciplinari.

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA (deliberata dal Collegio Docenti del 15 Dicembre 2008)		
INDICATORI	LIVELLI	VOTO
Comportamento in termini di responsabilità, educazione, rispetto delle componenti della istituzione scolastica.	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Rispetto degli altri e dei loro diritti, delle diversità, siano esse fisiche, sociali, ideologiche, di opinione, culturali, religiose, etniche.	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Rispetto degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Rispetto dei regolamenti dell'Istituto e delle disposizioni vigenti nella scuola	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Attenzione e partecipazione verso le proposte didattiche, interesse e collaborazione alle attività di classe e di Istituto	Costruttiva	10
	Vivace	9
	Costante	8
	Non sempre costante	7
	Discontinua	6
	Sporadica	5
	Scarsa	4
	Nulla	3 - 1

4.9.2 TABELLA COMPARATIVA VOTI - GIUDIZI

Ogni insegnante valuta con una votazione in decimi, conoscenze, abilità e competenze relative agli obiettivi di apprendimento programmati nei percorsi disciplinari.

DEFINIZIONE DEI PARAMETRI ED INDICATORI COMUNI PER LA VALUTAZIONE DI CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE E PER LA CORRISPONDENZA TRA VOTI E GIUDIZI SINTETICI. (deliberata dal Collegio Docenti dell'8 Ottobre 2008)			
PARAMETRI	INDICATORI	MISURA	GIUDIZIO SINTETICO
CONOSCENZE	Assenza totale di elementi significativi per la valutazione	1	Risultati nulli
	Frammentarie e molto ridotte	2-3	Insufficienza gravissima
	Lacunose e superficiali. Incorre in errori significativi	4	Insufficienza grave
	Superficiali e imprecise. Incorre in alcune inesattezze significative.	5	Insufficiente
	Possiede le conoscenze minime in modo corretto. Le inesattezze riguardano aspetti secondari.	6	Sufficiente
	Corrette e discretamente approfondite	7	Buono
	Sicure e ben approfondite	8	Distinto
	Complete, approfondite e organiche	9-10	Ottimo/Eccellente
ABILITÀ	Assenza totale di elementi significativi per la valutazione	1	Risultati nulli
	Neppure se guidato riesce ad orientarsi in una situazione e ad individuarne gli elementi essenziali, ad effettuare analisi e sintesi coerenti e ad organizzare le conoscenze.	2-3	Insufficienza gravissima
	Anche se guidato, riesce solo limitatamente ad orientarsi in una situazione e ad individuarne gli elementi essenziali, ad effettuare analisi e sintesi coerenti e ad organizzare le conoscenze.	4	Insufficienza grave
	Se guidato riesce, pur con qualche errore, a orientarsi in una situazione e a individuarne gli elementi essenziali, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	5	Insufficiente
	Parzialmente guidato riesce, pur con qualche errore, a orientarsi in una situazione e a individuarne gli elementi essenziali, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	6	Sufficiente
	Con qualche sollecitazione riesce a orientarsi in una situazione e a riconoscerne gli elementi, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	7	Buono
	Autonomamente riesce a orientarsi nelle situazioni, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	8	Distinto
	Autonomamente si orienta, analizza e sintetizza situazioni complesse con sicurezza esprimendo valutazioni critiche personali.	9-10	Ottimo/Eccellente
COMPETENZE	Assenza totale di elementi significativi per la valutazione	1	Risultati nulli
	Non è in grado di applicare le conoscenze e di utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari analoghi e semplici. Espone in modo scorretto e sconnesso.	2-3	Insufficienza gravissima
	Anche se guidato ha gravi difficoltà nell'applicare le conoscenze e nell'utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari analoghi e semplici. Espone commettendo numerosi errori che alterano il significato complessivo del discorso.	4	Insufficienza grave
	Riesce, solo se guidato e con qualche errore, ad applicare le conoscenze e ad utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari analoghi e semplici. Espone con un linguaggio impreciso.	5	Insufficiente
	Riesce se guidato, pur con qualche incertezza, ad applicare le conoscenze e ad utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari semplici e nuovi. Espone con un linguaggio sufficientemente corretto.	6	Sufficiente
	Riesce, con qualche sollecitazione, ad applicare le conoscenze e ad utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari semplici e nuovi. Espone con linguaggio chiaro e corretto.	7	Buono
	Sa applicare, autonomamente, le conoscenze e sa utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari complessi e nuovi. Espone con proprietà di linguaggio disciplinare.	8	Distinto
	Sa applicare, autonomamente e organicamente, le conoscenze e sa utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari complessi e nuovi. Argomenta con proprietà di linguaggio ed efficacia comunicativa.	9-10	Ottimo/Eccellente

4.9.3 COMPORAMENTI COGNITIVI

INDICATORI COMUNI E LIVELLI DI OSSERVAZIONE DEI COMPORAMENTI COGNITIVI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI PER LA FORMULAZIONE DELLE VALUTAZIONI DI METÀ PERIODO	
INDICATORI	LIVELLO
Partecipazione all'attività didattica	Passiva
	Discontinua
	Essenziale
	Attiva
	Costruttiva/trainante
Impegno	Limitato
	Discontinuo e superficiale
	Sufficiente
	Adeguito
	Diligente
Comportamento	Di disturbo
	Scorretto
	Poco responsabile
	Corretto
	Corretto e responsabile
Metodo di lavoro	Frammentario e improduttivo
	Dispersivo e parzialmente organizzato
	Sostanzialmente organizzato ma non sistematico
	Organizzato
	Organizzato e funzionale
Livello di conseguimento degli obiettivi	Carente/scarso
	Parziale
	Soddisfacente
	Buono
	Pieno
Frequenza scolastica	Molto irregolare
	Discontinua
	Regolare
	Assidua

4.9.4 GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE DI ESAME E COLLOQUIO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA DI ITALIANO

ALLIEVO:..... CLASSE:..... DATA:.....

TIPOLOGIA "A"

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
COMPRESIONE COMPLESSIVA	Completa e corretta	3
	Completa con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Nulla	0,6-0,0	
ANALISI FORMALE	Completa e approfondita	3
	Completa ma non sempre approfondita	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Inesistente	0,6-0,0	
APPROFONDIMENTO	Esauriente	3
	Abbastanza esauriente	2,6	
	Discreto	2,4	
	Sufficiente	2	
	Superficiale	1,6	
	Povero	1,2	
	Banale-Inesistente	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata,coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta-Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO/ORTOGRAFIA	Rigoroso / Corretta	1,5
	Appropriato / Corretta	1,3	
	Generico / Corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo / Qualche scorrettezza /Improprio	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero / Gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3-0,0	

TOTALE PUNTI

VALUTAZIONE/15

Arrotondamento per difetto < 0,50; per eccesso ≥ 0,50

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA DI ITALIANO

ALLIEVO..... CLASSE..... DATA:.....

TIPOLOGIA "B"

Saggio breve

Articolo di giornale

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
PERTINENZA ARGOMENTO	Completo e corretto	3
	Completo con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretto	1,6	
	Superficiale e scorretto	1,2	
	Molto superficiale e scorretto-Non pertinente	0,6-0,0	
UTILIZZAZIONE DOCUMENTI	Completa e approfondita	3
	Ampia ma non sempre approfondita	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Nulla	0,6-0,0	
CONOSCENZE PERSONALI	Esaurienti	3
	Abbastanza esaurienti	2,6	
	Discrete	2,4	
	Sufficienti	2	
	Superficiali	1,6	
	Povere	1,2	
	Banali-Inesistenti	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata, coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta-Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO / ORTOGRAFIA	Rigoroso / Corretta	1,5
	Appropriato / Corretta	1,3	
	Generico / Corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo / Qualche scorrettezza/ Improprio /	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero / Gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3-0,0	

TOTALE PUNTI

VALUTAZIONE/15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA DI ITALIANO

ALLIEVO..... CLASSE..... DATA:.....

TIPOLOGIA "C"

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
PERTINENZA ALLA TRACCIA	Completa e corretta	3
	Completa con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Non pertinente	0,6-0,0	
LIVELLO CONOSCENZE	Completo e approfondito	3
	Ampio ma non sempre approfondito	2,6	
	Parziale ma corretto	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretto	1,6	
	Superficiale e scorretto	1,2	
	Molto superficiale e scorretto-Inesistente	0,6-0,0	
SVILUPPO CRITICO	Esauriente	3
	Abbastanza esauriente	2,6	
	Discreto	2,4	
	Sufficiente	2	
	Superficiale	1,6	
	Povero	1,2	
	Banale-Inesistente	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata, coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta-Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO / ORTOGRAFIA	Rigorous/corretta	1,5
	Appropriato/corretta	1,3	
	Generico/corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo/qualche scorrettezza/improprio	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero/gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3	
		0,0	

TOTALE PUNTI

VALUTAZIONE/15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA DI ITALIANO

ALLIEVO..... CLASSE:..... DATA:.....

TIPOLOGIA "D"

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
PERTINENZA TRACCIA	Completa e corretta	3
	Completa con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Non pertinente	0,6-0,0	
LIVELLO INFORMATIVO	Completo e approfondito	3
	Ampio ma non sempre approfondito	2,6	
	Parziale ma corretto	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretto	1,6	
	Superficiale e scorretto	1,2	
	Molto superficiale e scorretto- Inesistente	0,6-0,0	
SVILUPPO CRITICO/ APPORTO PERSONALE	Esauriente	3
	Abbastanza esauriente	2,6	
	Discreto	2,4	
	Sufficiente	2	
	Superficiale	1,6	
	Povero	1,2	
	Banale-Inesistente	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata, coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta- Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO / ORTOGRAFIA	Rigoroso / Corretta	1,5
	Appropriato / Corretta	1,3	
	Generico / Corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo / Qualche scorrettezza Improprio /	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero / Gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3-0,0	

TOTALE PUNTI

VALUTAZIONE/15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA DI ECONOMIA AZIENDALE

ALLIEVO..... CLASSE:..... DATA:.....

PARAMETRI		DESCRIPTORI	PUNTEGGIO	
A	CONOSCENZA DELL'ARGOMENTO	➤ Conosce e padroneggia gli argomenti e li tratta in modo approfondito	4
		➤ Conosce gli argomenti, li tratta in modo corretto, ma non sempre approfondito	3,5	
		➤ Conosce gli argomenti e ne individua gli elementi essenziali	3	
		➤ Conosce in modo parziale gli argomenti trattati	2	
		➤ Conosce in minima parte gli argomenti, la trattazione risulta carente	1	
		➤ Conosce in minima parte gli argomenti, la trattazione risulta carente e gravemente scorretta/Non conosce gli argomenti proposti	0.5-0.0	
B	CAPACITA' DI ANALIZZARE E SVILUPPARE IL TESTO E QUALITA' DELLA COMUNICAZIONE	➤ Analizza e sviluppa il testo in modo corretto e approfondito, la comunicazione efficace e linguisticamente appropriata	5
		➤ Analizza e sviluppa il testo in modo completo, ma sintetico, l'espressione è chiara ed ordinata.	4,5	
		➤ Analizza e sviluppa il testo nelle parti essenziali; l'espressione è accettabile.	4	
		➤ Analizza e sviluppa il testo in modo parziale, la decodificazione risulta difficile perché l'argomentazione spesso è incoerente, molti gli errori formali	3	
		➤ Analizza e sviluppa il testo in modo frammentario, la comprensione è difficile per mancanza di struttura logica, gravissimi errori formali	2	
		➤ Non riesce ad analizzare e sviluppare il testo, la comprensione è impossibile per mancanza di struttura logica, inadeguatezza lessicale e gravissimi errori formali	1 - 0.0	
C	COERENZA AL TESTO E RISPETTO DEI VINCOLI	➤ E' coerente al testo proposto, pieno rispetto dei vincoli	4
		➤ E' coerente al testo proposto, rispetto dei vincoli con qualche errore di lieve entità	3	
		➤ E' coerente parzialmente, vincoli sufficientemente rispettati.	2	
		➤ E' coerente in modo frammentario, sono stati commessi gravi errori nel rispetto dei vincoli	1	
		➤ Non è coerente, nessun vincolo rispettato	0.5 - 0.0	
D	COMPLETEZZA DELLO SVOLGIMENTO	➤ Prova completamente svolta	2
		➤ Prova non del tutto completa, ma significativa	1	
		➤ Prova incompleta e non significativa	0.5 - 0.0	
TOTALE PUNTEGGIO			Non Arrotondato	____/ 15
			Arrotondato (*)	____/ 15

(*) Criterio di arrotondamento: per difetto per valori < 0.5, per eccesso per valori ≥ 0.5.

Nota: per punteggi compresi tra 0 e 1 la valutazione da attribuire alla prova è pari a 1/15.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TERZA PROVA

ALLIEVO..... CLASSE:..... DATA:.....

Descrittori	Livelli di Prestazione	Misurazione	Punteggio quesito 1	Punteggio quesito 2	Punteggio quesito 3
Conoscenze	• Complete ed esaurienti	4			
	• Ampie ma con qualche imprecisione	3,50			
	• Essenziali e sufficientemente corrette	3			
	• Parziali e poco corrette	2			
	• Frammentarie e confuse	1			
	• Errate/Nulle	0,5-0,0			
Abilità	• Compie analisi e sintesi complete e coerenti	4			
	• Compie analisi e sintesi complete ma con qualche imprecisione	3,50			
	• Compie sufficientemente analisi e sintesi	3			
	• Analisi e sintesi parziali	2			
	• Analisi e sintesi risultano difficoltose	1			
	• Analisi e sintesi molto difficoltose-nulle	0,5-0,0			
Competenze	• Applica le conoscenze in modo corretto	4			
	• Applica le conoscenze con qualche imprecisione	3			
	• Applica le conoscenze in modo sufficientemente corretto	2			
	• Applica le conoscenze in modo parzialmente corretto	1,50			
	• Applica le conoscenze in modo confuso	1			
	• Applica le conoscenze in modo confuso-Non riesce ad applicare le conoscenze	0,5-0,0			
Espressione	• Fluida, corretta, terminologia appropriata	3			
	• Chiara e corretta	2,50			
	• Sufficientemente chiara, lievi imprecisioni terminologiche	2			
	• Errori grammaticali e terminologici	1			
	• Numerosi errori grammaticali e terminologici-Non rilevabile	0,5-0,0			
Punteggio realizzato		/15/15/15
Punteggio complessivo $\frac{q_1 + q_2 + q_3}{3}$		X/15*		

Griglia di valutazione terza prova (lingua straniera con testo di comprensione)

Allievo.....Classe.....Data.....

DOMANDA 1	Ottimo	D/B	Sufficiente	Mediocre	Insufficiente	
COMPRESIONE GLOBALE	2,5	2	1,7	1,5	1	
RIELABORAZIONE CONTENUTI	1,5	1,2	1	0,8	0,5	
CORRETTEZZA FORMALE	1	0,8	0,6	0,3	0,2	
TOT.PUNTEGGIO					/15
DOMANDA 2						
COMPRESIONE DETTAGLIATA	2,5	2	1,7	1,5	1	
RIELABORAZIONE CONTENUTI	1,5	1,2	1	0,8	0,5	
CORRETTEZZA FORMALE	1	0,8	0,6	0,4	0,2	
TOT.PUNTEGGIO					/15
DOMANDA 3						
CONOSCENZA CONTENUTI	2,5	2	1,7	1,5	1	
RIELABORAZIONE	1,5	1,2	1	0,8	0,5	
CORRETTEZZA FORMALE	1	0,8	0,7	0,4	0,2	
TOT.PUNTEGGIO					/15
TOTALE PROVA						.../.45:3

Punteggio su 15 - livello di sufficienza punti 10

DOMANDA A - punti 5 così suddivisi:

- comprensione globale: punti 2,5
- rielaborazione contenuti: punti 1,5
- correttezza formale: punti 1

DOMANDA B - punti 5 così suddivisi:

- comprensione dettagliata: punti 2,5
- rielaborazione contenuti: punti 1,5
- correttezza formale: punti 1

DOMANDA C - punti 5 così suddivisi:

- conoscenza contenuti: punti 2,5
- rielaborazione contenuti: punti 1,5
- correttezza formale: punti 1

DISCIPLINA	PUNTEGGIO
<i>D1</i>	X1
<i>D2</i>	X2
<i>D3</i>	X3
<i>D4</i>	X4
MEDIA TOTALE $(X1+X2+X3+X4) / 4$	/15 **
VALUTAZIONE COMPLESSIVA	/15

*Il punteggio complessivo conseguito in ogni singola disciplina non è soggetto ad arrotondamento

** Ai fini della “VALUTAZIONE COMPLESSIVA” il punteggio derivante dalla “MEDIA TOTALE” è arrotondato per difetto $< 0,50$, per eccesso $\geq 0,50$

GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO

ALLIEVO..... CLASSE:..... DATA:.....

Indicatori	Livelli di prestazione	misurazione	Punti Max	Punti assegnati
Competenze linguistiche	Esposizione fluida, chiara, corretta; lessico ricco e appropriato	8	8 (26,7%)	
	Esposizione fluida, chiara; lessico corretto	7		
	Esposizione semplice, corretta	6		
	Esposizione semplice, lessico elementare	5		
	Esposizione difficoltosa; lessico elementare	4		
	Esposizione difficoltosa; lessico povero e non appropriato	3		
	Esposizione scorretta e confusa	2		
	Esposizione gravemente scorretta e confusa -Inesistente	1-0		
Conoscenze e competenze generali e specifiche	Quadro conoscitivo completo; comprensione approfondita; applicazione pertinente	10	10 (33,3 %)	
	Quadro conoscitivo esauriente con alcuni approfondimenti; comprensione e applicazione buone;	9		
	Quadro conoscitivo esauriente; comprensione e applicazione discrete	8		
	Conoscenze essenziali e pertinenti; comprensione e applicazione sufficienti	7		
	Conoscenze essenziali; comprensione e applicazione non del tutto sufficienti	6		
	Conoscenze superficiali; comprensione e applicazione non sufficienti	5		
	Conoscenze superficiali; comprensione e applicazione limitate	4		
	Conoscenze superficiali; comprensione e applicazione molto limitate	3		
	Conoscenze superficiali e frammentarie; comprensione e applicazione carenti	2		
	Conoscenze superficiali e incoerenti; comprensione e applicazione gravemente carenti -Nulle	1-0		
Capacità elaborative, logiche, critiche e creative	Sviluppo consequenziale delle argomentazioni, collegamenti efficaci e significativi	6	6 (20%)	
	Sviluppo coerente del discorso, collegamenti adeguati	5		
	Tenuta complessiva dello sviluppo logico del discorso, individuazione guidata dei collegamenti	4		
	Articolazione del discorso sempre coerente e individuazione guidata dei collegamenti	3		
	Articolazione del discorso non sempre coerente e spesso confusa, mancanza di collegamenti	2		
	Discorso confuso e gravemente incoerente- Capacità non rilevabili	1-0		
Carattere argomento proposto	Originale	3	3 (10%)	
	Lineare	2		
	Semplice-Banale	1-0		
Capacità di autocorrezione	Comprende e corregge autonomamente gli errori compiuti e argomenta in modo puntuale e approfondito le possibili soluzioni	3	3 (10%)	
	Comprende e corregge gli errori commessi seguendo alcune indicazioni e argomenta adeguatamente	2		
	Comprende e corregge gli errori commessi solo se guidato	1		
Valutazione complessiva della prova			/30

4.9.5 SIMULAZIONE DELLE PROVE DI ESAME E COLLOQUIO

Nel corso del corrente anno scolastico, per tutte le classi terminali dell'istituto, sono state programmate alcune simulazioni delle prove scritte e una simulazione del colloquio.

Le simulazioni relative alle prove scritte si sono svolte con le modalità riportate nella tabella seguente.

PRIMO PERIODO

PRIMA PROVA : ITALIANO			
<i>CLASSE</i>	<i>AULA</i>	<i>DATA ED ORARIO</i>	
5b Geometri 5B Igea	Aula di Disegno	Novembre 2010 intera mattina (ore 8,10 - 13,30)	
TERZA PROVA IGEA			
5 B Igea 5D Igea	Aula di Disegno	Novembre 2010 Ore 9,00-11,50	Materie: Diritto - Geografia economica - francese - Matematica Tip. B – 12 quesiti

SECONDO PERIODO

PRIMA PROVA : ITALIANO			
<i>CLASSE</i>	<i>AULA</i>	<i>DATA ED ORARIO</i>	
5b Geometri 5B Igea	Aula di Disegno	Febbraio 2011 intera mattina (ore 8,10 - 13,30)	
5b Geometri 5B Igea	Aula di Disegno	Aprile 2010 intera mattina (ore 8,10 - 13,30)	
SECONDA PROVA IGEA : ECONOMIA AZIENDALE			
5 B Igea 5 D Igea	Aula di Disegno	Aprile 2011 intera mattina ore 8,10- 13,30	
5 B Igea 5 D Igea	Aula di Disegno	Maggio 2011 intera mattina ore 8,10- 13,30	
TERZA PROVA IGEA			
5 B – 5D Igea	Propria aula	Aprile 2010 ore 9,00-11,50	Materie: - Matematica – Geografia economica – Sc Finanze- Francese Tip. B – 12 quesiti

4.10 ATTIVITÀ CURRICOLARI, EXTRACURRICOLARI E PARADIDATTICHE

Nel corso dell'intero quinquennio sono state organizzate dall'I.T.C.G. Bonghi le seguenti attività:

Attività curriculari in aggiunta a quelle incluse nel quadro orario

- Accoglienza (1° anno)
- Orientamento in uscita (4° e 5° anno)
- Uscite didattiche e visite guidate (tutti gli anni)
- Educazione alla salute, educazione stradale (tutti gli anni)
- Seminario di Formazione "Incontri di Assisi – Due passi nella Geopolitica"
- Progetto "Il Quotidiano in classe"
- Progetto "Il fisco in classe" in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate di Foligno
- Progetto "La banca tra i banchi"
- Progetto "Cultura finanziaria a scuola" in collaborazione con l'Osservatorio Giovani-Editori
- Partecipazione al "Business Game" on-line con l'Università "Carlo Cattaneo" di Castellanza (VA)
(valorizzazione delle eccellenze)
- Tirocinio di formazione ed orientamento svolto da tutti gli studenti alla fine del 4° anno per un monte ore di 120 articolate in un periodo di 3 settimane (di cui 1 curriculare, 2 extracurricolari) presso enti pubblici, aziende e studi professionali del territorio per approfondire gli argomenti disciplinari trattati.

Di seguito si riportano informazioni dettagliate relative a questa importante attività.

Obiettivi e modalità del tirocinio

La pratica dello stage scaturisce dalla necessaria complementarietà di scuola e azienda/studio professionale nella trasmissione ai giovani di competenze generali e professionali per l'inserimento nel mercato del lavoro. L'importanza di questa esperienza consiste nella interazione del giovane con la vita dell'azienda/studio professionale, così da stimolare interessi che lo aiutino trovare il giusto rapporto con la futura realtà lavorativa, facilitando la transizione dall'ambito formativo a quello lavorativo.

Obiettivi:

- a. verificare, ampliare, integrare le conoscenze e le abilità apprese a scuola;
- b. apprendere nuovi linguaggi;
- c. apprendere nuove procedure;
- d. utilizzare una lingua straniera comunitaria in un contesto operativo;
- e. scoprire regole che presiedono alla struttura aziendale come sistema organizzato;
- f. potenziare la capacità di lavorare in gruppo ;
- g. cogliere gli aspetti relazionali;
- h. sviluppare il senso di responsabilità;
- i. sviluppare iniziativa personale e autonomia;
- j. potenziare lo "spirito di adattamento"

Mansioni da svolgere nel tirocinio

Il tirocinio dello studente del corso IGEA riguarderà mansioni relative ai seguenti ambiti:

- la tenuta della contabilità e le scritture contabili
- l'organizzazione e la gestione amministrativa delle imprese industriali
- l'organizzazione di un ente pubblico.

Obblighi del tirocinante

- rispettare le norme comportamentali contenute nel Regolamento d'Istituto e nel Patto educativo di Corresponsabilità;
- seguire le indicazioni dei tutors e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
- rispettare gli obblighi di riservatezza circa processi produttivi, prodotti od altre notizie relative all'azienda di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
- rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza;

Relazione Finale del tirocinante

Alla conclusione dello stage lo studente dovrà produrre un elaborato contenente:

presentazione dell'azienda, anche in forma multimediale, sotto tutti gli aspetti conosciuti e la descrizione analitica del lavoro svolto.

Valutazione del tirocinio

- Il Tutor aziendale valuterà, con apposita scheda allegata l'attività dello studente durante lo stage;
- Il Tutor scolastico valuterà la relazione finale prodotta dallo studente;
- Il Consiglio di Classe valuterà gli esiti dell'attività di tirocinio come fattore per l'attribuzione del credito formativo del quinto anno di corso.

Attività integrative facoltative

- Corso per il conseguimento della patente Europea del Computer (ECDL)
- Matematica e Realtà
- Pet Cambridge
- Francese Delf
- Redazione giornalistica "Il Rubino"
- Progetto lettura in collaborazione con il Premio Insula Romana patrocinato dalla Pro Loco di Bastia Umbra
- Gruppo sportivo e adesione ai giochi sportivi studenteschi
- Uscita didattica . Roma . il Parlamento e la Biblioteca dei Deputati

Assisi (PG), 15 maggio 2010

IL COORDINATORE DELLA CLASSE
(Prof .ssa Francesca Pezzetti)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Carlo Menichini)

IL CONSIGLIO DI CLASSE	
ALLENZA GIUSEPPE	
CHIAVINI GIUSEPPE	
DOMINICI ROBERTA	
FERRACCI ANNA / CINCIS MONIA	
LOLLINI LANFRANCO	
MAURIZI GIOVANNA	
MARCOMIGNI DINO	
ORAZI ROBERTA	
PEZZETTI FRANCESCA	
RANOCCHIA CATIA	

RAPPRESENTANTI ALUNNI

1	CODINI FEDERICO	
2	FIORDISPINI FEDERICO	

RAPPRESENTANTE GENITORI

1	VALENTI ENZA	
2		

ALLEGATO A

Schede disciplinari e Programmi

A1	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
A2	STORIA
A3	LINGUA INGLESE
A4	LINGUA FRANCESE
A5	MATEMATICA
A6	ECONOMIA AZIENDALE
A7	GEOGRAFIA ECONOMICA
A8	DIRITTO
A9	SCIENZA DELLE FINANZE
A10	RELIGIONE
A11	EDUCAZIONE FISICA

ALLEGATO B

Simulazioni

Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "R. BONGHI" Assisi

Via Diaz, 20 - S.Maria degli Angeli – Assisi - C.M. PGTD050009 – C.F.80004390540

Sito Internet: www.itcgassisi.it – email: segreteria@itcgassisi.it

Posta certificata: itcgassisi@pec.it

☎ 075/8042778 – fax 075/8041798

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

CLASSE 5[^] B IGEA

ALLEGATO A

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

DATA REDAZIONE DOCUMENTO: 15 MAGGIO 2011

ALLEGATO A1

SCHEMA DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Lingua e lettere italiane

DOCENTE: prof.ssa Monia Cincis

CLASSE: 5 B IGEA

LA CLASSE

Gli studenti, seppur vivaci, hanno sempre mantenuto un comportamento corretto nella gestione quotidiana dei rapporti interpersonali. L'atteggiamento della classe è stato caratterizzato da un progressivo aumento dell'interesse nei confronti degli argomenti trattati a cui seguiva un certo impegno nello studio individuale, seppur concentrato nel momento delle verifiche orali. Il metodo di lavoro non sempre è stato produttivo. La frequenza nelle lezioni e nelle verifiche è stata soddisfacente. Nell'ultima parte dell'anno scolastico è migliorata in maniera accettabile la quantità di studio e di interesse nonché le relative valutazioni.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Conoscere: modelli culturali, poetiche, elementi tipici dell'immaginario collettivo di una data epoca; centri luoghi e oggetti dell'elaborazione culturale; l'intreccio tra fattori materiali e ideali nella storia culturale e letteraria.

Saper: individuare gli elementi di continuità e mutamento nella storia delle idee; rilevare l'intreccio dei fattori individuali e sociali nella formazione di una personalità letteraria; riconoscere le fasi evolutive nell'opera di un autore; porre in rapporto opera ed intenzioni di poetica; individuare gli elementi che connotano le strutture del testo; decodificare autonomamente il testo letterario; produrre testi scritti rispondenti alle tipologie dell'Esame di Stato.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Al momento attuale, non tutti gli studenti hanno conseguito una preparazione del tutto sufficiente.

Nella produzione scritta permangono, in un gruppo di allievi, carenze pregresse sia a livello di organizzazione delle argomentazioni sia a livello morfosintattico.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I contatti con le famiglie sono stati regolari, improntati a collaborazione e cordialità.

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMI A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Lingua e lettere italiane

DOCENTE: prof.ssa Monia Cincis

CLASSE: 5 B IGEA

II ROMANTICISMO

Caratteri generali della cultura europea

Intellettuali e pubblico

L'estetica, la poetica, i generi letterari

L'immaginario romantico

Aspetti del Romanticismo italiano

Il dibattito fra classicisti e romantici

La lettera di M.de Stäel

Caratteri del Romanticismo italiano

Il melodramma

La questione della lingua

Alessandro Manzoni

Vita e opere

da "Lettre à M. Chauve": La differenza tra lo storico e il poeta

da "Inni sacri": brani tratti da la Pentecoste

La lirica storica e patriottica: Il cinque maggio

da "Adelchi": La morte di Ermengarda

La morte di Adelchi

"I Promessi Sposi": genesi, ideologia, protagonisti del romanzo.

L'ETA' DEL REALISMO

La cultura filosofica e scientifica: il positivismo di Auguste Comte e il metodo scientifico; la nascita delle scienze umane; l'evoluzionismo; la psicoanalisi.

Il Naturalismo: caratteri e peculiarità, protagonisti e cronologia.

G. Flaubert e "M.de Bovarie": La morte di Emma.

Emile Zola "La fortuna dei Rougon.": La prefazione

Il Verismo: caratteri e protagonisti: F. De Roberto: "I Viceré": La storia è una monotona ripetizione

Giovanni Verga

La biografia; l'evoluzione poetica.

da "Vita dei campi": La lupa

Rosso Malpelo

da "I Malavoglia": Prefazione

La famiglia Toscano

Il naufragio della Provvidenza

'Ntoni tradisce l'ideale dell'ostrica

da "Novelle rusticane": La roba

da "Mastro don Gesualdo": La morte di mastro don Gesualdo

Il Simbolismo

C. Baudelaire: Spleen

Corrispondenze

A una passante

L'albatro

Scapigliatura

Caratteri generali

La poesia di Emilio Praga e Arrigo Boito

“Preludio” E. Praga

II DECADENTISMO

Caratteri generali della cultura europea

La poetica decadente e i riferimenti filosofici

H. Bergson e F. Nietzsche La teoria del superuomo da “Così parlò Zarathustra”

Giovanni Pascoli

La biografia; la poetica

da “Il fanciullino”: Brani scelti dal libro di testo.

da “Myrica”: Temporale

Il lampo

Lavandare

L’assiuolo

X Agosto

L’assiuolo

da “Canti di Castelvecchio”: Il gelsomino notturno

da “Poemetti”: Nella nebbia

Gabriele D’Annunzio

La biografia; la poetica

Da” Terra Vergine” : Dalfino

Da ”Il piacere” : La filosofia del Dandy

da “Alcyone”: La pioggia nel pineto

I pastori

La nascita della letteratura al femminile: i casi di Matilde Serao e Sibilla Aleramo”

S. Aleramo da “Una donna”: La consapevolezza di essere donna

IL PRIMO NOVECENTO

Caratteri generali delle avanguardie in Europa

L’innovazione nel romanzo europea

La scoperta dell’inconscio

La situazione italiana: “Il manifesto degli intellettuali del fascismo” di G. Gentile

“Il manifesto degli intellettuali antifascisti” di B. Croce lettura (brani scelti dal libro di testo)

I Crepuscolari

Caratteri generali

Sergio Corazzini Desolazione del povero poeta sentimentale da “Piccolo libro inutile”

Il Futurismo

F.T.Marinetti: Manifesto del Futurismo

Manifesto tecnico della letteratura futurista

Bombardamento

Aldo Palazzeschi da “L’incendiario”: Lasciatemi divertire

Luigi Pirandello

La biografia; la visione del mondo; la poetica.

da “L’umorismo”: Vedo una vecchia signora...

La vita è un flusso continuo: 1-41.

I romanzi: caratteri generali

da “ Il fu Mattia Pascal”: Premessa prima

Premessa seconda

La vita di Mattia Pascal

da “Novelle per un anno”: Ciaula scopre la luna

Il treno ha fischiato

da “Uno, nessuno e centomila” La conclusione del romanzo

Il teatro

Enrico IV; Sei personaggi in cerca d’autore: caratteri generali

Italo Svevo

La biografia; la poetica

“Una vita”, “Senilità”: caratteri generali

da “La coscienza di Zeno”: Prefazione

Il fumo

La conclusione

FRA LE DUE GUERRE

Giuseppe Ungaretti

La biografia; il percorso letterario; la poetica.

da “L’allegria”:

Allegria di naufragi

Veglia

Fratelli

Soldati

San Martino del Carso

Mattina

da “Il dolore”: Non gridate più

Eugenio Montale

La biografia; la visione del mondo; la poetica.

da “Ossi di seppia”: Merigiare pallido e assorto

Non chiederci la parola

Spesso il male di vivere

Salvatore Quasimodo

La biografia; dall’Ermetismo alla poetica dell’impegno.

da “Acque e terre”: Ed è subito sera

da “Giorno per giorno”: Alle fronde dei salici

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

Monica Magri – Valerio Vittorini “FARE LETTERATURA”

Voll. II-III Ediz.Paravia

Allegato A2

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Storia

DOCENTE: prof.ssa Monia Cincis

CLASSE: 5 B IGEA

LA CLASSE

La classe V B IGEA per quanto concerne la disciplina storica, ha presentato un comportamento particolare sin dai primi giorni di scuola: una metà classe circa risultava particolarmente interessata agli argomenti trattati e ai riferimenti interdisciplinari ma non dimostrava per contro, un impegno pomeridiano altrettanto brillante; la restante parte degli studenti, pur partecipando poco al dibattito in aula, risultava maggiormente produttiva nell'impegno domestico. Il comportamento è sempre stato corretto e nei confronti dell'insegnante e in relazione ai rapporti tra pari. La partecipazione e l'interesse per la materia si sono dimostrati notevoli specie per l'ultima parte del programma. All'interesse della classe per gli argomenti trattati non ha sempre corrisposto un adeguato e costante impegno nello studio individuale: il metodo di lavoro non sempre è stato produttivo. La frequenza nelle lezioni e nelle verifiche è stata soddisfacente. Nell'ultima parte dell'anno scolastico è migliorata in maniera accettabile la quantità di studio e di interesse

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Conoscere: avvenimenti, personaggi e problemi relativi al periodo storico preso in esame.

Saper scomporre e ricomporre gli elementi storici secondo uno specifico logico-funzionale; cogliere la complessità degli eventi e delle componenti interagenti; individuare lo stato iniziale e finale del problema oggetto di indagine; individuare le permanenze e le differenze nel tempo e nello spazio; formulare giudizi e valutazioni; comunicare attraverso un linguaggio corretto e appropriato nella terminologia specifica.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

La preparazione è sufficiente per un gruppo considerevole di alunni. La discontinuità nello studio pomeridiano non ha consentito ancora a tutti di conseguire un profitto altrettanto sufficiente.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I contatti con le famiglie sono stati regolari, improntati a collaborazione e cordialità.

IL TRIONFO DELLA BORGHESIA

L'Europa tra il 1850 e il 1870: Inghilterra, Francia, Germania;
L'unificazione dell'Italia e i problemi post-risorgimentali;

L'ETA' DELLA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Gli ultimi trent'anni del XIX secolo fra depressione economica e nuova rivoluzione industriale;
Il quadro politico europeo: Francia, Germania, Inghilterra, Impero asburgico, Russia;
Lo scenario italiano: l'avvento al governo della Sinistra e i tentativi autoritari di fine secolo;
U.S.A. e Giappone.

L'ETA' DELL'IMPERIALISMO

L'economia, la politica, la società, il lavoro nell'età dell'imperialismo;
Verso la rottura della stabilità internazionale;
L'età di Giolitti;
La prima guerra mondiale

IL PRIMO DOPOGUERRA IN EUROPA E NEL MONDO

Le conseguenze della guerra;
La rivoluzione in Russia;
Il fallimento dei moti rivoluzionari in Germania;
Il crollo delle istituzioni liberali in Italia;
Il quadro generale in Europa e nel mondo

GLI ANNI DEL FASCISMO E LA SECONDA GUERRA MONDIALE

L'avvento al potere del fascismo in Italia;
Gli U.S.A. e la grande crisi del 1929;
Il nazismo in Germania;
Evoluzione e involuzione del regime sovietico;
Le tensioni internazionali;
La seconda guerra mondiale.

IL SECONDO DOPOGUERRA

Il nuovo assetto internazionale e la "guerra fredda";
L'Italia della ricostruzione.

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE:

A.Polcri-M.Giappichelli-S.Fusi "IERI E OGGI", voll. 2°-3° - Cappelli Editore

Allegato A3

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 2010-2011

DISCIPLINA: Lingua Inglese

DOCENTE: Prof.ssa Pezzetti Francesca

CLASSE: 5 B IGEA

LA CLASSE

tutti gli alunni si sono mostrati disponibili al dialogo educativo impegnandosi nello studio e nel tentativo di superare le difficoltà a volte incontrate specialmente nella produzione orale.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

PRIMO PERIODO

- Saper interagire efficacemente con un interlocutore in situazioni di tipo quotidiano e di tipo professionale ;
- Acquisire la terminologia commerciale di uso corrente;
- Saper comprendere e produrre diversi tipi di lettere commerciali;
- Saper comprendere il senso globale e le informazioni specifiche di testi a carattere generale o di tipo tecnico;
- Saper relazionare adeguatamente sugli argomenti tecnici e di civiltà trattati, dando prova di saper rielaborare personalmente ed effettuare opportuni collegamenti.

SECONDO PERIODO

- Saper interagire efficacemente con un interlocutore in situazioni di tipo quotidiano e di tipo professionale ;
- Acquisire la terminologia commerciale di uso corrente;
- Saper comprendere e produrre diversi tipi di lettere commerciali;
- Saper comprendere il senso globale e le informazioni specifiche di testi a carattere generale o di tipo tecnico;
- Saper relazionare adeguatamente sugli argomenti tecnici e di civiltà trattati, dando prova di saper rielaborare personalmente ed effettuare opportuni collegamenti.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Il raggiungimento degli obiettivi fissati in sede di programmazione risulta diversificato. Il livello medio della classe risulta complessivamente più che sufficiente, con punte di ottimo. La maggioranza degli alunni si è mostrata disponibile al dialogo educativo, impegnandosi adeguatamente nello studio e nella rielaborazione personale dei contenuti. Altri, invece, particolarmente nel primo periodo, hanno manifestato un atteggiamento caratterizzato da passività e scarsa concentrazione, con impegno superficiale e finalizzato agli esiti delle singole verifiche. Per quanto riguarda la progressione nell'apprendimento, si riscontrano globalmente apprezzabili miglioramenti. In alcuni alunni, tuttavia, permane la tendenza a studiare in maniera mnemonica, per cui l'esposizione risulta talvolta poco articolata e la rielaborazione piuttosto frammentaria.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie sono stati in linea generale puntuali e improntati ad uno spirito di collaborazione nell'interesse degli studenti.

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Lingua Inglese

DOCENTE: Prof.ssa Pezzetti Francesca

CLASSE: 5 B Igea

FROM “GATEWAY TO COMMERCE”

MODULO 1. “LETTER WRITING”

HOW TO UNDERSTAND AND WRITE ENQUIRIES AND REPLIES TO ENQUIRIES

PART B: BUSINESS FILES

- BUSINESS IN ITS ECONOMIC BACKGROUND (NEEDS, WANTS, GOODS, SERVICES.....)
- SECTORS OF ECONOMIC ACTIVITY
- THE CHANNELS OF DISTRIBUTION
- ECONOMIC SYSTEMS (FREE MARKET, MIXED, PLANNED ECONOMIES, PRIVATISATION)
- THE LEGAL ORGANIZATION OF BUSINESS (SOLE TRADERS, PARTNERSHIPS, PLC, LTD, COOPERATIVES, FRANCHISING)
- MULTINATIONAL COMPANIES
- MARKETING AND PROMOTION (MARKET SEGMENTATION, MARKET POSITION, MARKET RESEARCH, THE MARKETING MIX, ADVERTISING MEDIA, CONTROL OF ADVERTISING)

FROM “ GATEWAY TO LANGUAGE AND CULTURE

- THE POLITICAL SYSTEM IN GB
- THE POLITICAL SYSTEM IN THE US
- POLITICAL PARTIES IN GB
- POLITICAL PARTIES IN US
- AN OUTLINE OF THE HISTORY OF BRITAIN
- THE BIRTH AND DEVELOPMENT OF THE ENGLISH LANGUAGE FROM OLD ENGLISH TO MODERN ENGLISH

Allegato A4

SCHEMA DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Lingua e Civiltà francese

DOCENTE: prof. sa Catia Ranocchia

CLASSE: 5 B IGEA

LA CLASSE

Nel corso del triennio la classe ha mantenuto un comportamento educato e corretto nei confronti di tutte le componenti scolastiche.

Durante le lezioni l'atteggiamento è stato essenzialmente di "ascolto" e solo lo stimolo del docente ha prodotto interventi di alcuni alunni a cui però, solo raramente, è seguito il coinvolgimento di tutta la classe in una lezione attiva e partecipata.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Competenze Abilità/capacità

- Saper comprendere un testo scritto o un discorso con contenuti inerenti alla disciplina in maniera dettagliata.
- Saper riferire in forma di riassunto scritto o di rielaborazione orale il contenuto di brani scritti e orali.
- Saper comprendere e riprodurre messaggi scritti e orali in ambito professionale.
- Saper sostenere un colloquio su argomenti specifici dell'area professionale.
- Sostenere una conversazione su temi di cultura generale, di attualità e civiltà riguardanti il paese straniero.

Conoscenze:

- Sviluppo e rafforzamento delle abilità morfo-sintattiche e grammaticali di base, volte alla comprensione e produzione di testi scritti e orali coerenti e coesi.
- Approfondimento delle conoscenze storico-letterarie.
- Approfondimento delle conoscenze inerenti agli aspetti peculiari della civiltà.
- Arricchimento del linguaggio commerciale

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Il profitto conseguito si può ritenere pienamente sufficiente anche se si presenta eterogeneo nei livelli individuali, diversificati in base alle attitudini e alla continuità dell'impegno.

I risultati di eccellenza, limitati a pochi alunni, sono frutto di interesse allo studio, serietà di impegno, attenzione continua, a dimostrazione di un atteggiamento autenticamente volitivo determinato a raggiungere autonome abilità.

Lo studio personale, a volte non adeguato alle necessità, ha prodotto, in alcuni, una preparazione fragile, poco autonoma e piuttosto mnemonica.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE : Regolari e collaborativi

CONTENUTI

LE COMMERCE

- Introduction à la communication commerciale
- L'opération d'achat-vente
- Les moyens et les outils de communication télématique:
- La structure de la lettre commerciale

Les renseignements

- Lettres de demande de renseignements.
- Compréhension et production écrites

L'offre

- Correspondance relative à l'offre.

Le contrat d'achat – vente

- La vente:
- selon la date de paiement;
- selon le lieu de livraison et les frais de transport;
- selon la date de livraison.
- Le transport des marchandises : par train, par avion, par camion

La livraison

- la livraison de la marchandise
- problèmes liés à la livraison
- Compréhension et production écrite de lettres
- le transport des marchandises
- les documents relatifs aux transports : aériens, maritimes, routiers
- les INCOTERMS.

CIVILISATION

D'après: " Civilisation,fr " **P. Domenico Traina Ed Minerva Italica.**

- La géographie générale de la France: du point de vue physique et politique/administratif.
- Aspects économiques.
- L'organisation administrative.
- Les DOM TOM
- Le réseau des transports français : aérien, ferroviaire, routier
- Le transport maritime et les principaux ports de France
- La publicité : buts et méthodes.
- Les différents moyens utilisés par la pub.
- La mondialisation : causes et conséquences
- Les pouvoirs.

- L'organisation administrative de la Vème République
- Histoire de la Vème République
- L'économie : les principaux secteurs industriels.
- Les problèmes économiques des secteurs industriels face à la globalisation.
- L'agriculture et les espaces ruraux.
- L'aménagement des espaces agricoles.
- La rentabilité des exploitations agricoles.
- Les objectifs généraux énoncés dans la Constitution Européenne.
- Les droits de l'homme et du citoyen
- Les droits des enfants
- Les droits des femmes
- Les sources énergétiques
- La protection de l'environnement
-

LITTERATURE / HISTOIRE

- L'illuminisme et les idées des philosophes
- Montesquieu : La séparation des pouvoirs
- **Histoire de France de la première République à nos jours,**
- Lecture, compréhension , analyse de quelques poèmes de Charles Baudelaire : « L'ALBATROS », « CORRESPONDANCES », « SPLEEN » extraits de « Les fleurs du mal ».
- Le Symbolisme
- Lecture, compréhension , analyse de quelques passages de « L'ASSOMMOIR » de Émile Zola.
- Le Naturalisme.
- Le Futurisme
- Lecture, compréhension , analyse du manifeste du Futursme de Filippo Tommaso Marinetti.
- Lecture, compréhension , analyse du poème « FÊTE » de Guillaume Apollinaire.

LIBRO/I DI TESTO IN ADOZIONE

“Commerce.fr” P. Domenico Traina Ed Minerva Italica.

" Envoyé spécial” P. Domenico Traina Ed Minerva Italica.

TESTI DI CONSULTAZIONE: Internet, Fotocopie

Allegato A5

SCHEDA DISCIPLINARE A.S.2010-11

DISCIPLINA: Matematica
DOCENTE: Giuseppe Allenza
CLASSE : VB

E' costituita da studenti con livello medio sufficiente. All'inizio dell' anno scolastico, sono emerse lacune pregresse diffuse che è stato possibile risolvere in parte. Gli studenti hanno evidenziato la volontà di migliorarsi, frequentando gli sportelli didattici e il corso di recupero. Il programma ha subito una semplificazione sia per le ragioni sopra esposte sia per vari impegni extra-curricolari previsti dalla scuola, che hanno interessato gli studenti durante le ore di lezione. Si precisa, infine, che la strutturazione dell' orario settimanale non è stata la migliore per l'attività didattica.

1) OBIETTIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Per le conoscenze, l'attività didattica ha riguardato aspetti teorici delle funzioni in due variabili reali, in relazione allo sviluppo di problematiche economiche

Per le capacità, si è voluto incentivare lo spirito critico e di rielaborazione concettuale

Per le competenze, si è posta attenzione a sviluppare nell' applicazione, l'utilizzo delle conoscenze teoriche, e a sviluppare collegamenti concettuali in ambito disciplinare e interdisciplinare.

2) OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Al momento attuale non tutti gli studenti hanno raggiunto una preparazione pienamente sufficiente.

3) RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I contatti con le famiglie che hanno frequentato i colloqui, sono stati regolari, collaborativi e cordiali.

1. Titolo del Modulo: le funzioni di due variabili

	competenze		descrittori
1	Rappresentare graficamente una funzione in due variabili	a	Determinare il campo di esistenza di una funzione in due variabili e rappresentarlo graficamente
		b	Determinare alcune linee di livello di una funzione in due variabili e rappresentarle graficamente
2	Calcolare la derivata parziale di una funzione di due variabili	a	Calcolare limiti e la continuità - derivate parziali prime e seconde
3	Studiare massimi, minimi e selle di un funzione in due variabili	a	Determinare i punti di massimo, minimo e sella con le derivate e il determinante hessiano
		b	Individuare massimi e minimi vincolati da equazioni con il metodo dei moltiplicatori di Lagrange Il caso particolare della ricerca di massimi e minimi vincolati con vincoli lineari

2. Titolo del Modulo: applicazioni all'economia dell'analisi in due variabili

	competenze		descrittori
1	Risolvere problemi di economia mediante modelli matematici con funzioni in due variabili	a	Determinare le finzioni marginali della domanda, l'elasticità rispetto al prezzo e al reddito
		b	Ricerca del massimo profitto di un'impresa che produce due beni e li vende in regime di concorrenza perfetta Ricerca del massimo profitto di un'impresa che produce due beni in condizione di monopolio Massimizzazione del profitto per un'impresa che produce un solo bene ma con due processi produttivi diversi
		c	La funzione di Utilità, il vincolo del bilancio

3. Titolo del Modulo: la Ricerca Operativa

	competenze		descrittori
1	Risolvere problemi di scelta in condizioni di certezza	a	Scrivere e risolvere il modello matematico nel caso continuo Le scelte ottimali
		b	Scrivere e risolvere il modello matematico in presenza di più alternative
2	Risolvere particolari problemi caratteristici della ricerca operativa	a	Scrivere e risolvere il modello matematico per problemi relativi alle scorte di magazzino
3	Risolvere particolari problemi di scelta con effetti differiti	a	Determinare gli investimenti più convenienti in base al risultato economico attualizzato applicazioni a semplici situazioni problematiche
		b	Scegliere tra mutuo e leasing _applicazioni a semplici situazioni problematiche

Libro di testo in adozione : Funzioni di due variabili ed applicazioni economiche-
 autori:
 Marzia Re Fraschini, Gabriella Grazi, Claudia Spezia
 Casa editrice ATLAS – tomo G

LA CLASSE

Nel corso dell'anno scolastico la classe ha mantenuto un comportamento educato e corretto, tanto con il precedente docente che con me. Durante le lezioni l'atteggiamento è risultato per la maggior parte degli alunni di semplice 'ascolto': per alcuni in particolare l'interesse verso la materia è stato esiguo e limitato. Tutto questo non ha pregiudicato il conseguimento di un profitto comunque accettabile e nel complesso pienamente sufficiente.

OBIETTIVI FORMATIVI E DISCIPLINARI

In termini di conoscenze , abilità e competenze si è cercato di far acquisire un soddisfacente ed ampio quadro della realtà aziendale vista sia in relazione all'ambiente in cui vive, sia alle sue strutture interne e alle funzioni da essa svolte. La trattazione degli argomenti si è basata in minima parte sul libro di testo adottato, preferendo ad esso nozioni e concetti indicati dal docente.

PRIMO PERIODO

- Riclassificare lo S.P. ed il C.E. A Costo del Venduto e Valore Aggiunto
- Calcolare ed interpretare gli indici più significativi fornendo semplici indicazioni sulle decisioni da prendere
- calcolare le variazioni del CCN ed il Cash flow
- individuare le peculiarità delle aziende industriali e le problematiche connesse allo svolgimento del ciclo tecnico, economico e finanziario.

SECONDO PERIODO

- Redigere il Bilancio secondo le disposizioni civilistiche
- calcolare le imposte sul reddito d'impresa
- Varie e principali configurazione dei costi
- elaborazione budget settoriali ed economico
- effettuare i calcoli connessi alle principali operazioni di intermediazione creditizia.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Gli obiettivi programmati sono stati raggiunti in maniera diversificata in base alle attitudini e alla continuità dell'impegno.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie si sono limitati ai colloqui di metà pomeriggio nei quali, tra l'altro, non si è registrata un'affluenza notevole.

PROGRAMMA A.S. 2010-2011

DISCIPLINA Economia Aziendale e Laboratorio

DOCENTE: Prof. Marcomigni Dino

CLASSE : 5B

MODULO 1: IL BILANCIO DI ESERCIZIO E LA SUA ANALISI

- La funzione informativa del bilancio
- le configurazioni dello S.P. E del C.E. In funzione della normativa vigente e delle differenti esigenze informative
- Le tecniche di analisi finanziaria, economica e patrimoniale del bilancio
- contenuto e funzioni del Rendiconto Finanziario

MODULO 2: L'ECONOMIA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

- I caratteri e le funzioni delle imprese industriali
- Organizzazione delle risorse umane (cenni)
- La gestione caratteristica nei suoi aspetti economici e finanziari
- il sistema informativo di bilancio

MODULO 3: IMPOSIZIONE FISCALE IN AMBITO AZIENDALE

- Le imposte che gravano sul reddito d'impresa
- i criteri fiscali per la determinazione del reddito imponibile

MODULO 4: CONTROLLO DI GESTIONE

- Studio dei costi, programmazione e controllo, elaborazione budget.

MODULO 5: LA GESTIONE DELLE AZIENDE DI CREDITO

- le finalità del credito nell'ambito del sistema economico e sociale
- SEBC
- Gestione delle imprese bancarie: aspetti tecnici, giuridici

LIBRI DI TESTO IN ADOZIONE

GHIGINI-ROBECCHI L'ECONOMIA AZIENDALE VOL 5.1 E 5.2 ED. SCUOLA & AZIENDA

TESTI DI CONSULTAZIONE

DOCUMENTI TRATTI DALLA LETTURA DI QUOTIDIANI

TRAMONTANA-ENTRIAMO IN AZIENDA 3 VOL 1, 2

DOCUMENTI INTERNET

DISCIPLINA: Geografia Economica
DOCENTE : Roberta Orazi
CLASSE: VB

1. Partecipazione.

La classe, non numerosa, si presenta eterogenea sia per quanto riguarda le capacità e la preparazione dei singoli alunni, che per il loro approccio alla disciplina.

Nel complesso emergono discrete potenzialità che non sempre gli alunni hanno valorizzato a pieno.

Si può comunque affermare che l'attività didattica è stata proficua ed ha dato, a parte casi sporadici, risultati utili alla maturazione e all'arricchimento personale degli alunni.

La maggior parte degli alunni ha frequentato regolarmente le lezioni ed ha partecipato con interesse all'attività didattica, anche se la classe si è caratterizzata per un impegno discontinuo ed uno studio personale superficiale e mirante al risultato occasionale.

2. Impegno.

L'applicazione, superficiale ed incostante per alcuni nel primo periodo, si è intensificata nella seconda parte dell'anno scolastico, consentendo in gran parte l'acquisizione dei contenuti e delle abilità prefissate.

3. Metodo di studio.

La maggior parte degli alunni ha dimostrato di possedere un metodo di studio non sempre produttivo, soprattutto in sede di selezione e rielaborazione scritta dei contenuti. Ha comunque evidenziato capacità di recupero, a seguito di intervento individualizzato in classe e di un impegno domestico serio, finalizzato all'assimilazione e alla rielaborazione personale.

4. Progressione nell'apprendimento.

L'attività didattica è proseguita regolarmente, anche se i tempi programmati sono stati rallentati dalla scarsa disponibilità da parte di alcuni, dalle interruzioni previste dal calendario scolastico, dai vari impegni istituzionali, dalle assenze individuali e collettive.

Il programma prestabilito è stato svolto integralmente, anche se alcuni argomenti sono stati trattati più sommariamente.

5. Livello medio di prestazione raggiunto nella classe.

In relazione agli obiettivi didattici stabiliti in sede di programmazione, tenuto conto del miglioramento dimostrato dagli alunni nelle verifiche orali e scritte e considerato il livello di maturità umana e culturale degli alunni, la classe ha raggiunto un grado di preparazione globalmente discreto.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL PERCORSO FORMATIVO

1. Obiettivi disciplinari.

L'attività didattica ha seguito i criteri e le indicazioni ministeriali, pur adattando il percorso formativo alle esigenze ed alle reali possibilità degli studenti.

Particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo di competenze fondamentali, quali quelle espressive, di analisi dei fenomeni, sintesi, rielaborazione critica, educazione alla complessità dei problemi e dei fenomeni trattati dalla disciplina, intesa come strumento di formazione culturale ed umana.

2. Metodologia di insegnamento e strategie didattiche.

Il lavoro è stato organizzato per unità didattiche, finalizzate all'acquisizione di conoscenze e, soprattutto, di competenze.

Lezione logocentrica come presentazione dell'argomento ed avvio all'unità didattica e come raccordo tra le varie fasi dell'iter formativo.

3. Modalità di verifica e criteri di valutazione

Le verifiche formative, che non sono state riportate sul registro ai fini della valutazione, ma che hanno avuto, comunque, un certo peso nell'attribuzione del punteggio finale, hanno consentito di accertare il progresso negli obiettivi ed hanno indirizzato gli interventi didattici dell'insegnante. Le verifiche sommative hanno caratterizzato la fase conclusiva di ogni segmento didattico per classificare il profitto. Nella produzione scritta si è privilegiata la domanda aperta.

I criteri di valutazione hanno tenuto conto dell'assimilazione dei contenuti, non sempre soddisfacenti e, soprattutto, delle abilità linguistiche – espressive e di rielaborazione personale, dell'impegno e della partecipazione, del metodo di lavoro, della progressione nel raggiungimento degli obiettivi.

4. Interventi di recupero

L'attività di recupero è stata effettuata in itinere, sulla base delle indicazioni ricavate dalle verifiche formative ed è stata finalizzata sia all'acquisizione dei contenuti di studio, sia, più specificamente, al rinforzo delle abilità di base della disciplina ed al potenziamento delle capacità espressive.

PROGRAMMA A.S. 2010-2011

Materia	GEOGRAFIA ECONOMICA PROF. ROBERTA ORAZI
Libro di testo:	Carla Lanza - Ferruccio Nano, <u>Geografia economica generale</u> . Vol. C , Bompiani.
Periodo	Contenuti
1°Trimestre	<p>Modulo 1 - L'uomo nell'ecosistema Il sistema terra -Organizzazione territoriale -La regione geografica</p> <p>Modulo 2 - La globalizzazione nel mondo attuale -La globalizzazione nel mondo attuale -Goeconomia del mondo globalizzato -Geopolitica del mondo attuale -Il sottosviluppo e le strategie di crescita del Sud del mondo -La globalizzazione e gli squilibri ambientali</p>
2°Pentamestre	<p>Modulo 3 – La popolazione e le città -Gli abitanti della terra -Le città</p> <p>Modulo 4 - Territorio e attività economiche -L'economia e la produzione agricola -L'organizzazione degli spazi agricoli -L'attività estrattiva e le materie prime minerarie -Riserve e politiche energetiche -Lo spazio industriale -Geografia delle imprese industriali -Geografia dei servizi</p> <p>Modulo 5 - Reti e flussi globali -Reti di trasporto e telecomunicazioni -Il commercio internazionale -I flussi di capitali -I flussi e gli spazi turistici</p>

Allegato A8

SCHEMA DISCIPLINARE A.S. 20010-11

DISCIPLINA: D I R I T T O
DOCENTE: prof. Giuseppe Chiavini
CLASSE : 5B igea

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

Conoscere:

- lo stato, le vicende costituzionali dello stato italiano
- forme di stato forme di governo
- i diritti e doveri dei cittadini
- i partiti politici, le elezioni e le altre forme di partecipazione democratica
- l'ordinamento dello stato: Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica
Corte costituzionale, Magistratura

Saper fare:

- saper relazionare in maniera corretta usando la terminologia appropriata sia in forma scritta sia orale
- saper ritrovare nella quotidianità il riscontro delle problematiche apprese

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Gli obiettivi prefissati in sede di programmazione sono stati raggiunti dagli alunni ma in modo diversificato in relazione alla partecipazione al dialogo educativo, all'impegno profuso nello studio e all'interesse per le varie tematiche.

Alcuni si sono distinti per l'applicazione costante dimostrando di saper rielaborare con sicurezza gli argomenti, utilizzando la specifica terminologia con buoni risultati; altri hanno evidenziato insicurezze ma opportunamente guidati nelle interrogazioni sono riusciti a conseguire la sufficienza.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La maggior parte delle famiglie si è interessata del percorso formativo dei propri figli.

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA : D I R I T T O

DOCENTE: prof. Giuseppe Chiavini

CLASSE: 5 B igea

Lo stato

Le caratteristiche dello stato moderno, l'apparato statale, il potere politico

Le limitazioni della sovranità, il territorio, il popolo

Stato e nazione, le forme di stato

I regolamenti e le direttive dell'U.E.

Le vicende costituzionali dello stato italiano

L'unificazione, lo statuto albertino, il periodo liberale

Il periodo fascista, la caduta del fascismo e la resistenza

La proclamazione della repubblica e l'Assemblea costituente

La costituzione della repubblica italiana

Gli anni cinquanta: la mancata attuazione della costituzione

Gli anni sessanta e settanta: il processo di attuazione della Costituzione

Gli anni ottanta: le critiche alla Costituzione

Gli anni novanta e duemila: la transizione incompiuta.

I diritti e i doveri dei cittadini

Libertà ed eguaglianza

I diritti inviolabili dell'uomo (art 2 Cost.), il principio dell'eguaglianza (art .3 Cost.)

La tutela della libertà: riserva di legge e riserva di giurisdizione

La libertà personale (art 13 Cost.)

La libertà di domicilio (art 14 Cost.), libertà di corrispondenza (art 15 Cost.)

Libertà di circolazione (art. 16 cost.)

Libertà di riunione (art:17 Cost.), libertà di associazione (art. 18 cost.)

Libertà di manifestazione del pensiero (art. 21 Cost.)

Libertà religiosa (art. 19, 7, 8 Cost.)

La Costituzione e l'economia

I rapporti etico sociali: la famiglia

la salute, L'istruzione, i doveri dei cittadini

I partiti politici

I partiti politici negli stati contemporanei

Il processo di democratizzazione dei partiti

I partiti politici nella Costituzione (art. 49 Cost.)

Il finanziamento pubblico dei partiti

I sistemi dei partiti. L'evoluzione del sistema dei partiti in Italia

Le elezioni e le altre forme di partecipazione democratica

La democrazia. La democrazia nel sistema costituzionale italiano

Il corpo elettorale, il voto, l'astensione

I sistemi elettorali, i sistemi elettorali in Italia

Il referendum abrogativo

Le forme di governo

Le forme di governo nello stato democratico

Forma di governo presidenziale,, forma di governo parlamentare,

La forma di governo in Italia.

Il Parlamento

La camera e il senato, il parlamento in seduta comune

I parlamentari

L'organizzazione ed il funzionamento

La durata delle camere e il loro scioglimento anticipato

Le funzioni del parlamento

Il procedimento legislativo

Le leggi costituzionali (art.138 Cost.)

Il Governo

Il Governo nel sistema politico e costituzionale

I governi in Italia

La composizione del governo

La formazione del Governo

Le crisi di governo

I decreti legge, i decreti legislativi, i regolamenti

Il Presidente della Repubblica

Il ruolo del presidente della repubblica

Elezione, carica e supplenza

I poteri

La responsabilità

La Corte Costituzionale

Natura e funzioni

Composizione

Il giudizio sulle leggi

Il giudizio sui conflitti

Il giudizio sulle accuse

Il giudizio di ammissibilità del referendum

Il ruolo della Corte Costituzionale in Italia.

La Magistratura

la funzione giurisdizionale

principi generali relativi alla funzione giurisdizionale

magistratura ordinaria e magistrature speciali

l'indipendenza della magistratura ordinaria

il consiglio superiore della magistratura

L'indipendenza dei singoli giudici

L'organizzazione della magistratura ordinaria

La funzione della Corte di cassazione. Interpretazione della legge, la giurisprudenza

I problemi della giustizia.

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE Bobbio ,Gliozzi, Lenti DIRITTO PUBBLICO
Scuola & Azienda

TESTO DI CONSULTAZIONE la Costituzione

SCHEMA DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: SCIENZA DELLE FINANZE
DOCENTE: prof. Giuseppe Chiavini
CLASSE 5B igea

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

conoscere:

- conoscere gli istituti fondamentali del diritto finanziario;
- conoscere le varie teorie sull'attività finanziaria;
- conoscere la struttura del bilancio statale;
- conoscere la manovra di bilancio;

saper fare:

- saper relazionare in maniera corretta usando la terminologia appropriata sia in forma scritta sia orale;
- saper ritrovare nella quotidianità il riscontro delle problematiche apprese;

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Gli obiettivi prefissati in sede di programmazione sono stati raggiunti dagli alunni ma in modo diversificato in relazione alla partecipazione al dialogo educativo, all'impegno profuso nello studio e all'interesse per le tematiche affrontate.

Alcuni si sono distinti per l'applicazione costante e proficua dimostrando di saper rielaborare con sicurezza gli argomenti.

Altri hanno evidenziato nel corso dell'anno carenze ed incertezze perlopiù dovute ad uno studio non adeguato e ad una partecipazione spesso superficiale.

Gli interventi di recupero e le attività di ripasso per consolidare gli argomenti di studio hanno consentito un progressivo miglioramento.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La maggior parte delle famiglie si è interessata del percorso formativo dei figli.

PROGRAMMA 2010-11

DISCIPLINA: SCIENZA DELLE FINANZE

DOCENTE: prof. Giuseppe Chiavini

CLASSE 5 B igea

- **L'economia finanziaria pubblica**

- gli operatori economici
- la scienza delle finanze; definizioni
- i soggetti del settore pubblico ,gli aggregati della finanza pubblica
- i beni pubblici i bisogni pubblici , le esternalità
- il mercantilismo, la fisiocrazia, il colbertismo, i cameralisti
- l'economia classica, , l'economia neoclassica
- Dalla crisi del 1929 alla teoria Keynesiana: la finanza funzionale
- Teoria della produzione, teoria delle scelte pubbliche;
- **La finanza locale**
- I diversi livelli di governo,
- Le ragioni politiche favorevoli al decentramento;
- Le ragioni ideologiche del decentramento: il principio di sussidiarietà, l'art:118 Cost:
- **La spesa pubblica**
- Nozioni e motivazioni della spesa pubblica; il crowding out (effetto spiazzamento)
- La classificazione delle spese
- La teoria si Wagner sulla crescita della spesa pubblica; analisi dell'Italia dal '70 al 2000
- Il livello massimo di spesa pubblica
- Un'alternativa alla spesa pubblica: la finanza di progetto
- **La spese per la sicurezza sociale**
- Lo stato sociale, dallo stato sociale allo stato assistenziale, art. 38 Cost.
- Le forme di finanziamento della sicurezza sociale,il sistema pensionistico e sanitario
- **Le entrate pubbliche**
- Classificazione delle entrate pubbliche: entrate originarie, entrate derivate
- I contributi sociali
- La pressione tributaria,
- la politica economica e le entrate pubbliche
- **Le imprese pubbliche e le privatizzazioni**
- le imprese pubbliche, tipologia di imprese pubbliche
- le imprese a partecipazione statale: il processo di privatizzazione
- i prezzi pubblici, la politica tariffaria
- **la finanza straordinaria e il debito pubblico**
- il disavanzo o deficit di bilancio
- le entrate straordinarie
- la classificazione del prestito pubblico
- evoluzione storica del debito pubblico in Italia dal 1970 ad oggi
- il futuro del debito pubblico
- **Le imposte**
- Gli elementi dell'imposta, classificazione delle imposte
- Imposte proporzionali, progressive, le forme tecniche della progressività
- La progressività per scaglioni: il caso italiano
- **I criteri di ripartizione del carico tributario**
- Le teorie economiche, la teoria della controprestazione
- La teoria della capacità contributiva,l'attuale principio della capacità contributiva
- Le critiche al principio di progressività, la curva di Laffer
- **Gli effetti economici delle imposte**
- L'evasione, l'elusione, la rimozione, stime sul fenomeno di evasione ed elusione in Italia
- La traslazione dell'imposta,analisi del fenomeno nei regimi intermedi di mercato
- La capitalizzazione e la diffusione dell'imposta
- **I principi giuridici delle imposte**
- I principi giuridici, il principio di legalità art 23. 53
- lo statuto dei diritti del contribuente,art. 5 ,6 ,7 legge 212/2000
- L'accertamento e la riscossione, i nuovi ruoli

- Il redditometro: procedura accertamento sintetico dal 2011
- **Le funzioni del bilancio pubblico**
- L'evoluzione storica del bilancio, dalla Magna Charta al Bill of Rights
- Le politiche pubbliche e la trasformazione in documenti contabili
- Il bilancio e le scelte di finanza pubblica, le funzioni del bilancio
- Le teorie del bilancio
- **I bilanci pubblici**
- I principi del bilancio,
- Caratteristiche dei bilanci, differenze tra bilancio consuntivo e preventivo
- Bilancio di competenza e di cassa
- **Le politiche di bilancio e l'Europa**
- Dalla lira all'euro, la politica monetaria e l'euro
- La politica di bilancio
- Il Sebce e gli strumenti di politica monetaria
- La propensione marginale al consumo e l'incremento del reddito nazionale
- La manovra di bilancio di tipo qualitativo sulla spesa
- Le manovre orientate sulle entrate tributarie
- Lo spazio della politica di bilancio dopo l'euro
- Il trattato di Maastricht, il patto di stabilità e la politica di rientro dell'Italia
- Il nuovo patto di stabilità
- **La struttura del bilancio dello Stato**
- Il bilancio dello Stato, art. 72, 75, 81, 100 Cost.
- La struttura del bilancio annuale di previsione
- Classificazioni delle entrate e delle spese
- Il quadro generale riassuntivo e i risultati differenziali
- **Il bilancio e la programmazione economica**
- Le fasi della programmazione di bilancio
- La programmazione del fabbisogno e del ricorso al mercato
- L'individuazione dei centri di responsabilità
- Documenti di politica economica in particolare la decisione di finanza pubblica e
- Le legge di stabilità
- Il bilancio pluriennale e legislazione vigente e programmatico
- Le variazioni e l'assestamento del bilancio
- **Esecuzione del bilancio e controlli**
- Controlli interni e controllo esterno delle Corti dei conti
- Il controllo preventivo
- Il rendiconto generale dello Stato e il controllo successivo
- **La gestione di cassa . Il servizio di tesoreria**

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE : Pescosolido-Vegas - Scienza delle finanze - Paramond

L'insegnante ha sostituito parte del testo relativo al bilancio dello stato con schede aggiornate alla legge n196/2009 .

Allegato A10
SCHEMA DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Educazione Fisica e Sportiva
DOCENTE: prof. Dominici Roberta
CLASSE: 5B Igea

LA CLASSE

La classe è composta da 16 alunni di cui 10 femmine e 6 maschi. Al suo interno esistono rapporti sociali consolidati e una buona capacità, in generale, di collaborazione e comunicazione.

Le varie attività svolte hanno consentito loro di approfondire il valore della propria corporeità nonché di acquisire una adeguata autovalutazione delle proprie potenzialità. Alcuni ragazzi dimostrano aspetti caratteriali e comportamentali ancora da migliorare, ma nel complesso la classe si è dimostrata corretta e desiderosa di apprendere.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI
(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

La classe nel suo complesso dimostra di aver acquisito le seguenti conoscenze:

- Conoscenza della adeguata terminologia.
- I principi fondamentali di prevenzione dei traumi ed attuazione della sicurezza personale in palestra e negli altri ambienti.
- Principi della socializzazione, collaborazione, comunicazione.
- Concetto di corporeità nell'unità fondamentale della persona.
- I benefici dell'attività fisica sul corpo umano e i rischi di una cattiva gestione dello sforzo e dell'uso di sostanze non consentite.
- Gli aspetti educativi e sociali dello sport

La classe nel suo complesso ha sviluppato le abilità:

- Acquisizione di autonomia nei percorsi di studio e nella formulazione di ipotesi all'interno di un determinato quadro teorico.
- Promozione di rapporti interpersonali che sappiano potenziare lo sviluppo del singolo mediante il contributo del gruppo-classe.

La classe ha sviluppato le seguenti competenze:

- Comprendere il linguaggio proprio della disciplina.
- Avere coscienza del funzionamento del proprio corpo e degli effetti del movimento su di esso.
- Saper riconoscere le cause e le tipologie degli infortuni e dei traumi sportivi più frequenti.
- Riconoscere il livello delle proprie capacità motorie e sapere come esercitarsi per migliorare.
- Sapere qual è la funzione del riscaldamento e in quale fasi essenziali si può suddividere.
- Praticare un'attività in funzione del miglioramento e mantenimento della propria salute dinamica.
- L'influenza del movimento sulla nostra salute. Danni da carenza di movimento.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

La classe, nel complesso, ha avuto un atteggiamento positivo verso gli stimoli proposti, mostrando interesse, impegno e partecipazione. Il rapporto con me, così come tra i ragazzi, è stato buono. Il clima di lavoro è stato costruttivo.

Le proposte di lavoro hanno ampliato il loro bagaglio esperienziale e comunicativo, aiutandoli a conoscersi e valutarsi meglio ed a comprendere il valore e il ruolo della corporeità e l'importanza del movimento nella vita di ogni giorno. A tal proposito hanno sperimentato sia attività motorie all'aria aperta, come le passeggiate in ambiente naturale e in campo alcune discipline dell'atletica leggera, sia in palestra attività di fitness come il G.A.G. e l'aerobica di base. Buona parte della classe ha acquisito capacità critiche nei riguardi delle attività svolte. Si sono mostrati in grado di gestire autonomamente alcuni momenti dell'attività, di rispettare le regole e gli altri.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie si sono limitati ai colloqui periodici durante l'anno scolastico ma si sono dimostrati sempre collaborativi.

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Educazione Fisica e Sportiva

DOCENTE: prof. Roberta Dominici

CLASSE: 5 B Igea

Finalità e obiettivi

- Completamento dello sviluppo corporeo e motorio
- Consolidamento di una cultura sportiva come costume di vita
- Approfondimento operativo e teorico delle attività motorie e sportive
- Coordinazione in situazioni complesse

Contenuti

- Attività a carico naturale e aggiuntivo
- Attività di opposizione e resistenza
- Utilizzo di piccoli e grandi attrezzi codificati
- Attività individuali, di gruppo e di squadra
- Giochi sportivi di squadra: fondamentali individuali e di squadra
- Attività motoria all'aria aperta ed in ambiente naturale

Allegato A11

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Religione

DOCENTE: prof. Lollini Lanfranco

CLASSE: 5B Igea

LA CLASSE

La classe, pur non essendo molto coesa, ha evidenziato nel dialogo educativo un impegno comune e rispetto reciproco.

L'ora di religione, grazie anche ad un comportamento corretto e responsabile, è stata vissuta con impegno dalla quasi totalità degli alunni in un clima di dialogo attento e interessato.

Lo svolgimento del programma è stato regolare.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Gli obiettivi della programmazione (storicizzazione della cultura cattolica e suo rapporto con la realtà e i problemi fondamentali della società contemporanea; conoscenza oggettiva e sistematica del problema religioso; porre le basi per avviare alla capacità di confronto fra il cristianesimo, le altre religioni e i vari sistemi di significato; identificare le principali istanze che il cristianesimo pone alle ideologie in ordine ai problemi della giustizia, della responsabilità, dell'impegno, della solidarietà) sono stati sufficientemente realizzati.

I discenti dovrebbero essere in grado di mettere in relazione la morale cattolica con le problematiche emergenti nella società post industriale, passando dal piano delle conoscenze a quello della consapevolezza e dell'approfondimento dei principi e dei valori del cattolicesimo in ordine alla loro incidenza sulla cultura e sulla vita individuale e sociale; capaci così di meglio riconoscere il ruolo del cristianesimo nella crescita civile della società, con particolare riferimento a quella italiana ed europea.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

La maggior parte degli allievi ha raggiunto un discreto livello di preparazione e alcuni evidenziano apprezzabili capacità di collegamento e confronto con le altre discipline.

La gran parte della classe ha dimostrato discreto interesse agli argomenti proposti, evidenziando impegno e partecipazione costruttiva al lavoro svolto in classe.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie si sono svolti sempre con regolarità e collaborazione seguendo il calendario definito in sede di collegio docenti.

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Religione

DOCENTE: prof. Lollini Lanfranco

CLASSE: 5B Igea

Le domande sulla morte e la vita oltre vita.

La morte nelle religioni, nelle culture classica e contemporanea.

Il suicidio , l'eutanasia, testamento biologico.

- Fede e politica.

Dal modello integralista a quello complementare.

La dottrina sociale della Chiesa dalla “*Rerum novarum*” alla “*Centesimus annus*”.

Sistemi economici sotto accusa: capitalismo e collettivismo.

Principi ispiratori del pensiero sociale: personalismo comunitario, solidarietà, sussidiarietà, destinazione universale dei beni.

Bene comune e azione politica.

Uso delle risorse e criteri etici.

Il primato dell'uomo rispetto alle strutture e ai mezzi di produzione della realtà socio-economica.

La chiesa cattolica e i totalitarismi del XX secolo.

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

“RELIGIONE E RELIGIONI”, Sergio Bocchini, EDB.

SCELTE METODOLOGICHE

Attività ordinate a classificare fenomeni diversi mediante l'individuazione di somiglianze e/o differenze.

Lettura guidata di brani proposti dall'insegnante.

Esposizione centrata alla messa a fuoco di un concetto, di una relazione.

Conversazione clinica tendente a individuare le conoscenze e i concetti spontanei degli alunni intorno a determinati contenuti e problemi.

Discussione finalizzata a chiarire informazioni, a illustrare aspetti particolari di un problema o a motivare al lavoro.

Lavori di gruppo.

MEZZI E STRUMENTI

Manuale, Bibbia, brani letterari scelti, fonti iconografiche, videocassette, dvd, computer, fotocopie, quotidiani, lavagna.

La valutazione è stata operata attraverso verifiche (orali e scritte) e la partecipazione, l'impegno e l'interesse mostrati nel lavoro scolastico.

Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "R. BONGHI" Assisi

Via Diaz, 20 - S.Maria degli Angeli – Assisi - C.M. PGTD050009 – C.F.80004390540

Sito Internet: www.itcgassisi.it – email: segreteria@itcgassisi.it

Posta certificata: itcgassisi@pec.it

☎ 075/8042778 – fax 075/8041798

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

CLASSE 5[^] B IGEA

ALLEGATO B

SIMULAZIONI PROVE D'ESAME

DATA REDAZIONE DOCUMENTO: 15 MAGGIO 2011

SIMULAZIONI PRIMA PROVA

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie proposte

TIPOLOGIA "A" - ANALISI DEL TESTO

Vasco Pratolini, Metello

Fu un brutto inverno, chiuso il cantiere di Romito, con nemmeno mezzo toscano nel corso di una giornata; e una primavera in cui s'incominciò e si lasciò in tronco un lavoro a Villamagna. Quindi, erano accaduti i moti di quel maggio del '98 ai quali, sempre così, «pareva sempre tutto combinato», Metello si trovò in mezzo e ne avrebbe fatto volentieri a meno. Ma uscire di casa, il martedì 6, e approvare chi gridava: «Pane!», fu spontaneo, come spicca l'acqua dalla sorgente e le labbra pronunciano le parole. Dopo tre mesi di disoccupazione, e ripugnandogli l'idea di mettersi un'altra volta a lavorare da facchino, non più soltanto mezzo sigaro gli mancava, ma giusto anche per lui era questione di pane, e di fitto arretrato, di debiti da pagare, di loggione per l'"Aida" promesso alla fidanzata del momento, sempre che non lo animassero degli ideali. Poi, trovarsi in prima fila negli scontri di Piazza Vittorio, venne di conseguenza, sarebbe stato assurdo il contrario. Una colonna di dimostranti proveniente da San Frediano (c'era Gemignani in mezzo a loro, lo conosceva di vista, era un collega, si erano incontrati al funerale di Pallesi) l'aveva come rimorchiato. Costoro non seguivano una bara, era gente scalmanata, carica d'odio e di fame... [..]Fu un parapiglia, egli non fece in tempo a roteare le braccia ché un calcio di fucile gli calò sulla testa e lo stordì. Soltanto giorni e mesi dopo seppe come erano andate le cose, a Milano e nel resto d'Italia, e che a Firenze c'erano state decine di feriti, cinque morti a Sesto, uno a Ricorboli, tre alle Caldine, nove in tutto il giro dei colli che abbracciano la città. E come avevano preso lui, avevano preso Del Buono, avevano preso Turati.

[..] I più li avevano chiusi alla Fortezza da Basso; lui e altri alle Murate.

La sera successiva l'arresto, erano già stati condotti al carcere e ristretti nel camerone; ci fu di certo come una tregua, un accordo tra le guardie e quelle donne che da ore vociavano dalla strada. Loro si arrampicavano a turno sulle sbarre del camerone. D'un tratto si fece silenzio e una delle donne gridò:

«Arrestati d'ieri, ascoltatemi. Abbiamo ottenuto di potervi salutare una per volta, ma voi non rispondete se no ci mandano via con la forza. Non possiamo darvi nemmeno notizie di casa, se no dicono che c'è dell'intesa».

I prigionieri avevano fatto gruppo sotto le sbarre, erano una trentina e la più parte, l'uno all'altro sconosciuto; si mordevano la lingua per trattenere il fiato e le parole.

Incominciò, nel gran silenzio, la chiama.

«Io sono la moglie di Monsani Federigo» gridò la stessa voce. «Diteglielo se lui non ha sentito. Ghigo Monsani, sua moglie lo saluta».

«Io sono la moglie di Baldinotti Armando. Baldinotti Armando, son la Gina» gridò la seconda.

E la terza: «Martini Pisacane, sono tua moglie Lidia».

«Gemignani Giannotto, sono Annita» gridò la quarta.

Nel camerone, a ogni nome, un agitarsi di teste; un improvviso vuoto nella calca perché l'uomo potesse arrampicarsi sulle sbarre, da dove tuttavia non si arrivava a vedere la strada, ma il tetto dirimpetto e le poche stelle in cielo.

«Qui c'è una vecchia che non ha abbastanza voce» tornò a gridare la moglie di Ghigo Monsani. «E' la mamma di Palanti Sergio...» s'interruppe. «Pananti, Pananti Sergio, fa il fornaio».

Metello si teneva da un lato, siccome nessuno l'avrebbe chiamato; non certo «la prussiana» ch'egli aveva sfuggito, non qualcuna delle sue belle, non Pia, non Garibalda, non Viola, nemmeno, non ci sperava.

«Sono la moglie di Fioravanti il tornitore. Fioravanti Giuseppe, il tornitore».

«Giulio... Giulio Corradi» gridò una voce, si sentì il pianto che la strozzava.

«Sestilio! Sono Rosina!».

«Pantiferi Omero, sono la figliola di Pantiferi Omero. C'è anche la moglie che lo saluta».

Ora, tra i carcerati, alla sorpresa, al primo impeto di gioia, era succeduta una tensione nervosa, resistevano sempre meno a lasciare senza risposta quei richiami, si capiva che prima o poi qualcuno avrebbe ceduto; già il grosso Monsani, rosso di pelo e con una taglia da Sansone, aveva dovuto intervenire di prepotenza, chiudendo la bocca di Corradi, il quale davvero non c'entrava con la «rivoluzione», e da due giorni piangeva, le lacrime scendevano a bagnare i suoi onesti baffi di impiegato della Prefettura. «Attraversavo Piazza Goldoni per andare in ufficio e m'hanno preso. Non ho ancora trent'anni e la carriera rovinata. Il Generale Sani mi conosce, ho uno zio capitano, nessuno mi crede» ripeteva, né si rendeva conto che coteste benemerienze poco lo aiutavano ad affiarsi nella convivenza tra cui si trovava. Tante teste, ora, l'una accanto all'altra; voltati di fianco, per tendere l'orecchio, tanti visi, nella poca luce, visti di profilo, e attenti, pronti a scattare su per le alte sbarre del camerone.

«Sono ancora io, Antonietta Monsani. Parlo a nome della moglie di Lucarelli Egisto. Sta bene, ma per via degli anni non ce la fa coi polmoni».

Quindi, come anticipando il proprio turno, fu questa l'impressione, precipitosa, si annunciò una giovane e chiara voce.

«Salani Metello, sono Ersilia. Salani Metello, son la figliola del Pallesi».

E subito dopo, uno scalpitare di cavalli, ordini bruschi sulla strada, intimidazioni, urla, invettive, gridi, sui quali, potente, carica di collera e di offesa, dominò un attimo ancora la voce di Antonietta Monsani. «Carogne, sbirri... Uomini, hanno messo lo stato d'assedio. Ghigo, mi portan via anche me». E come un'eco sola, si innalzarono gli insulti, le bestemmie, le grida dal camerone, infine esplosivo con tutti i suoi uomini aggrappati alle sbarre.

«Antonietta».

«Gina».

«Lidia».

«Rosina».

«Annita».

«Ersilia... Ersilia».

Finché, tornato il silenzio, sopito anche l'uggiolo del Corradi, notte alta, nel tanfo già spesso del camerone, forse Metello fu il solo a vegliare. Era l'alba, ed egli si diceva:

«Esco e la sposo».

dal cap. VIII

Vasco Pratolini (Firenze 1913- Roma 1991) compose, nel 1952, "Metello", romanzo storico che rievoca la Firenze da capitale dello Stato italiano fino al grande sciopero del 1902. Protagonista è la classe operaia che, alla luce delle dottrine socialiste, prendeva coscienza di sé e organizzava i primi importanti scioperi.

Comprensione complessiva

Riassumi il contenuto del testo (max. 20 righe di colonna di metà foglio protocollo)

Analisi e interpretazione

1. Quali personaggi entrano in gioco nel testo e con quali ruoli?
2. Quali sono le motivazioni che li hanno indotti a scendere in piazza?
3. Quali informazioni desumi sui luoghi degli eventi?
4. Analizza il punto di vista del narratore: è interno o esterno? Presenta i fatti in maniera oggettiva ed impersonale o si cala nel contesto confondendosi con la prospettiva dei personaggi?

Approfondimenti

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, con riferimento alle motivazioni che portarono i dimostranti in piazza e alla reazione delle forze dell'ordine.

Esprimi il tuo parere sul diritto a manifestare dei cittadini sancito dalla Costituzione italiana, art.21 (Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione...) riagganciandoti, eventualmente, ai recenti fatti di cronaca che vedono sempre più cittadini "salire sui tetti".

TIPOLOGIA "B" REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O DI UN ARTICOLO DI GIORNALE

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale" utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare, eventualmente, uno specifico titolo.

Se scegli la forma di "articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo "pezzo".

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

ARGOMENTO: L'importanza della lettura

DOCUMENTI

“Non vi sono forse giorni della nostra infanzia che abbiamo vissuto così pienamente come quelli che abbiamo creduto di aver trascorso senza viverli, i giorni passati in compagnia di un libro prediletto [...] Non vediamo in essi se non gli unici calendari che abbiamo conservato dei giorni fuggiti [...] Chi non ricorda come me quelle letture fatte all'epoca delle vacanze, che nascondevamo, poi, in tutte quelle ore del giorno che erano abbastanza tranquille e inviolabili da poter dare loro asilo? [...] Proprio questa è la caratteristica dei bei libri: che per l'autore potrebbero chiamarsi conclusioni e per il lettore incitamenti. Noi sentiamo che la nostra saggezza comincia proprio là dove finisce quella dell'autore, e vorremmo che egli ci desse delle risposte, mentre tutto quello che può fare è ispirarci dei desideri... Quello che rappresenta la fine della loro saggezza ci appare solo come il principio della nostra”

Marcel Proust, Sulla lettura, 1905

Leggere non ama l'imperativo. Un po' come amare o sognare. Non si può dire: “Ama”, o “Sogna”, o “Leggi”. Non si otterrebbe nulla. Se la lettura è un dovere, non si va da nessuna parte. [...] Nella vita come nella letteratura guardo esclusivamente i comportamenti e le azioni delle persone. Quindi, sul piano della lettura, è inutile che un genitore dica a un bambino di andare a leggere nella sua stanza, se poi lui se ne sta a guardare una partita di calcio in televisione.

Daniel Pennac, Intervista rilasciata a P.Gambaro, La Repubblica, 13/06/2002

Sì, ma a quale dei miei impegni rubare quest'ora di lettura quotidiana? Agli amici? Alla tivù? Agli spostamenti? Alle serate in famiglia? Ai compiti? Dove trovare il tempo per leggere?

Grave problema. Che non esiste.

Nel momento in cui mi pongo il problema del tempo per leggere, vuol dire che quel che manca è la voglia. Poiché, a ben vedere, nessuno ha mai tempo per leggere. Né i piccoli, né gli adolescenti, né i grandi. La vita è un perenne ostacolo alla lettura. Non ho mai avuto tempo di leggere, eppure, mai, ha potuto impedirmi di finire un romanzo che mi piaceva.

La lettura non ha niente a che fare con l'organizzazione del tempo sociale. La lettura è come l'amore, un modo di essere.

Daniel Pennac, Come un romanzo, 1993

“E' nella voce di mamma e papà che ti leggevano le favole della buonanotte che si radicano i semi per diventare un buon lettore”.

Daniel Pennac, Come si legge un libro, 2000

Leggere? Ma perché dovrei leggere? Sento la radio, vedo la TV, navigo in rete, possiedo videocassette e CDrom, posso sapere mille cose, entrare nei cataloghi di lontane biblioteche, visitare musei davanti a un video, scambiare messaggi con migliaia di sconosciuti nel mondo, i miei nuovi amici, una grande tribù. In più sfoglio parecchie riviste illustrate, scorro titoli, apprendo notizie, leggo alcune righe di parecchi articoli, spesso mi interrompo per fare altro. Quando mi annoio faccio divertenti videogiochi, gioco a carte con me stesso, esploro realtà virtuali, indago infinite possibilità combinatorie di innumerevoli storie possibili, interrompo quando voglio, cambio i personaggi, ne aggiungo di nuovi, invento il finale che mi piace di più, cancello il finale, ricomincio. E tutto questo senza aprire un libro, senza leggere mai più di venti righe. Posseggo in CDrom intere letterature. Quando voglio faccio scorrere sullo schermo qualche ottava dell'Orlando furioso, qualche strofa di John Donne, un sonetto del Petrarca...[...] Non ho memoria. Eppure la mia memoria è infallibile. Sta tutta negli ottimi rapporti tra polpastrello e tasto. Leggere è superfluo. Faticoso, noioso. Fa sentire *out*. I libri costano, fanno polvere, devono essere letti [...] da cima a fondo. Occupano spazio, invecchiano sugli scaffali e a lungo andare danno una certa angoscia, creano nelle nostre case un'atmosfera fastidiosamente severa. E poi leggere è un atto passivo. Non è interattivo. L'autore è autoritario, pretende che io accetti il suo modo di mandare avanti la storia, il suo modo di iniziarla e di concluderla. Mi impone i suoi gusti. Il libro è antidemocratico. E' anacronistico. Perché dovrei leggere?

Alfonso Berardinelli, Tuttolibri, 28/5/199

[...] Le statistiche ci dicono che ci sono milioni di persone che non leggono mai un libro. Molti si giustificano col fatto che l'intenso lavoro quotidiano non lascia tempo da dedicare alla lettura. Ma se è vero per chi fa lavori pesantissimi e disumani, non lo è per chi segue orari più ragionevoli. Ora uno dei luoghi più propizi alla lettura è il letto. Chi, magari riducendo l'esposizione alla televisione o lo smazzamento di qualche macchinetta al bar, riuscisse a ritagliarsi anche solo mezz'ora di lettura serale, realizzerebbe più di cento e ottanta ore di lettura annuali, il che non è poco. Tutti i “lettori” per gusto e vocazione ricorderanno le battaglie infantili per poter leggere alla sera, negoziando coi genitori preoccupati per la vista, e magari riuscendo di straforo a leggere con una pila sotto le

coperte. Anche ammesso che a un bambino non faccia bene leggere a letto, quel bambino inizierebbe ad apprezzare quella pratica accorgendosi che i suoi genitori la seguono. E con una lampada giusta si può leggere senza disturbare il partner più stanco.

Umberto Eco, Al tuo bambino non devi dire quanto è bello leggere, L'Espresso, 16/3/2000

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: Musica per tutti, tra arte e industria

DOCUMENTI

Oscar della musica, Eminem come Madonna

"Stoccolma - Doppio trionfo per Madonna agli MTV Europe Music Awards ieri sera al Globen della capitale svedese e in diretta tv per un bacino di telefan. Madonna conquista i titoli di miglior artista femminile e dance e si ritrova a condividere il palco del mega-show con cui Ritchie, il suo compagno 3enne, il regista inglese di "Snatch", che l'ha resa madre due mesi fa. Canta, "Music", in scena con due ballerini e tre musicisti, e sullo sfondo le istantanee più importanti della sua carriera. Doppio trionfo anche per Eminem, rapper bianco americano, con più di una grana con la giustizia per violenze: è lui che vince il premio per il miglior artista hip hop...Tutti gli artisti si esibiscono dal vivo. La scenografia ricorda i film di fantascienza degli anni 50: lame d'acciaio, stalattiti argentee, sfere color latte, alcune ripiene di acqua, e c'è pure una sorta di igloo...Richy Martin, dio in terra del pop latino, vince come miglior artista maschile e propone "She bangs" con più di 40 ballerini trasferendo l'atmosfera acquatica del video sul palco proprio in quelle bolle piene d'acqua".

dal Corriere della Sera 17 novembre 2000

Umano troppo umano: si celebra l'innocuo rito della sintonia nazionale

"Del resto Sanremo svolge una funzione determinante nella vita del Paese che, in segno di rispetto, si ferma, si sintonizza, si interroga sui massimi sistemi. Il Festival infatti è una sorta di pratica divinatoria coatta per leggere la nostra società; anche qui a fasi alterne. Un anno Sanremo è lo specchio del Paese, l'anno dopo è lo specchio di se stesso, di ciò che rappresenta, di tutto il baraccone televisivo; insomma è un Censis tradotto in canzoni, un Istat in rima baciata, un osservatorio di dati orecchiabili. Bisogna guardare Sanremo perchè sugli altri canali, inspiegabilmente, non c'è mai nulla da guardare".

Aldo Grasso, dal Corriere della Sera, 27 febbraio 2001

L'evento: con le star della lirica un viaggio nella vita di Verdi

"L'anniversario di Verdi ha imposto uno scatto in più. I cantanti sfileranno uno dopo l'altro ma reciteranno anche: mantenendo un tono di conversazione leggeranno appunti di vita verdiana ricollocando la scheggia d'opera che cantano nel contesto storico, sociale, psicologico in cui nacque. Poi ci saranno le emozioni e forse qualche ricordo personale dei protagonisti a tu per tu con gli eroi e i ribaldi inventati da Verdi.

Sarà un viaggio nella vita di Verdi - dice il celebre direttore Zubin Mehta - Il galà viene consegnato al Festival, chiavi in mano, da un noto agente musicale e sarà ripreso da 80 televisioni. Ci sarà anche un dvd (ma non un cd) un homevideo e una distribuzione via Internet"

dal Corriere della Sera 11 marzo 2001

I due volti di Internet, pericoli e opportunità

"Molto rumore per nulla? Il caso Napster - o se volete il caso della musica digitale che viaggia lungo le arterie del web compressa con il formato Mp3 - ha scatenato una battaglia legale di proporzioni enormi. La sentenza finale dei giudici federali è alle porte e gli uomini di Napster, proprio ieri, hanno detto di essere pronti ad introdurre un filtro elettronico per la protezione del copyright, che ha prontamente fatto arricciare il naso alla Riia, l'associazione delle case discografiche...Fermare Napster non significa fermare lo scambio illegale di musica; nel breve o nel medio periodo, non c'è da attendersi che il mercato legale della musica on line decolli vertiginosamente. Secondo le stime di Forrester Research, nel 2003 la musica acquistata digitalmente dovrebbe valere 220 miliardi di lire su scala globale, quindi solo una modesta fetta del totale. Ma siamo sicuri che Napster & friends danneggino il mercato? A parte l'Italia (dove le vendite ristagnano da anni) su scala globale i consumi non hanno mostrato sensibili segni di cedimento. Anzi, a detta di alcuni, la musica digitale può avere effetti positivi sul mercato: ascolto un brano via Napster, e se mi piace vado a comprare l'intero disco".

da Il Sole 24 Ore" 4 marzo 2001

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: L'Unità europea: un cammino di idee e di realizzazioni

DOCUMENTI

"Uno Stato europeo stabilito sulla base del governo rappresentativo, che garantisca la libertà politica e il suffragio universale, fornirebbe il meccanismo in grado di portare a quella libertà politica ed economica desiderata da tutti i popoli d'Europa. Vi prenderebbero, inoltre, parte paesi in numero sufficiente da assicurare stabilità per la democrazia, in modo tale che, nel caso in cui in una parte della Federazione si manifestassero tendenze a sopraffare le sue basi democratiche, la stabilità degli altri membri sarebbe sufficiente per resistere all'attacco".

R. W. MACKAY, *Federal Europe*, London, 1940

(Giurista australiano trasferitosi in Europa dove divenne presidente del gruppo della Federal Union)

"Il problema che in primo luogo va risolto, e fallendo il quale qualsiasi altro progresso non è che apparenza, è la definitiva abolizione della divisione dell'Europa in Stati nazionali sovrani. Il crollo della maggior parte degli Stati del continente sotto il rullo compressore tedesco ha già accomunato la sorte dei popoli europei, che o tutti insieme soggiaceranno al dominio hitleriano, o tutti insieme entreranno, con la caduta di questo, in una crisi rivoluzionaria in cui non si troveranno irrigiditi e distinti in solide strutture statali".

A. SPINELLI, *Il manifesto di Ventotene*, 1941

(Promotore della Federazione europea, divenne commissario della CEE ed europarlamentare)

"Per me, e per coloro che condividono le mie opinioni, l'idea dell'unità europea fu sempre cara e preziosa; essa rappresentava qualcosa di naturale per il nostro pensiero e per la nostra volontà. [...] La vera Europa sarà creata da voi, con l'aiuto delle potenze libere. Sarà una federazione di liberi Stati, con eguali diritti, capaci di far fiorire la loro indipendenza spirituale e la loro cultura tradizionale, sottomessi contemporaneamente alla comune legge della ragione e della moralità".

TH. MANN, *Messaggio pronunciato alla radio di New York il 29 gennaio 1943*

"Questo senso dell'Europa come portatrice di civiltà, e di una civiltà comune, si precisa e si definisce in senso unitario nel periodo tra le due guerre e prima della tremenda devastazione hitleriana. Ma è un culto che rifiorisce soprattutto dopo la grande delusione e dopo le terribili esperienze della seconda guerra mondiale".

G. SPADOLINI, *Prefazione a Storia dell'Europa come nazione di R. Ugolini*, Firenze, 1979

"La fine della seconda guerra mondiale segnò anche per l'Italia il ritorno ad una concezione europeista non subordinata ai rapporti di potenza. La guerra di liberazione aveva fatto sentire l'importanza della collaborazione internazionale e su questa base l'Italia sviluppò tutta una serie di iniziative volte a dare risvolti concreti all'ideale comunitario. Queste iniziative vennero a frutto nel 1957, con la creazione del Mercato Comune, il MEC ed il fatto che il trattato istitutore fosse firmato a Roma dimostra il ruolo non certo secondario che il nostro paese aveva avuto (e che del resto continuerà ad avere) sul piano dell'ideale europeista".

R. UGOLINI, *Storia dell'Europa come nazione*, Firenze, 1979

"Non sarà possibile conseguire una integrazione economica e monetaria senza procedere al tempo stesso ad una integrazione democratica e politica... Come si può concepire la creazione di una forte banca centrale indipendente che controlli una moneta usata da 340 milioni di cittadini, senza paralleli sviluppi politici e democratici e una identità politica europea?"

J. DELORS, in *"Dal mercato unico all'Unione Europea"*, Documentazione Europea, Lussemburgo, 1992

4. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **La scienza: dubbi e paure dello scienziato**

DOCUMENTI

"Il supremo passo della ragione sta nel riconoscere che c'è un'infinità di cose che la sorpassano. E' ben debole, se non giunge a riconoscerlo. Se le cose naturali la trascendono, che dire di quelle soprannaturali?"

B. Pascal *Pensieri*, n. 139, trad. it. di P. Serini, Torino, 1962.

"E tuttavia il ventesimo secolo non si trova a suo agio con la scienza che è il suo risultato più straordinario e da cui esso dipende. Il progresso delle scienze naturali è avvenuto sullo sfondo di un bagliore di sospetti e paure, che di quando in quando si è acceso in vampate di odio e di rifiuto della ragione e di tutti i suoi prodotti. (...) I sospetti e la paura verso la scienza sono stati alimentati da quattro sentimenti: che la scienza è incomprendibile; che le sue conseguenze pratiche e morali sono imprevedibili e forse catastrofiche, che essa sottolinea la debolezza dell'individuo e mina l'autorità. Nè infine dobbiamo trascurare il sentimento che, nella misura in cui la scienza interferisce con l'ordine naturale delle cose, essa risulta intrinsecamente pericolosa".

E. Hobsbawm, *Il Secolo* breve trad. it. Milano, 1995.

"Mi ricordo un colloquio che ebbi dopo la Guerra con Enrico Fermi, poco prima che venisse sperimentata la prima bomba all'idrogeno nel Pacifico. Discutemmo di questo progetto, ed io lasciai capire che, considerate le conseguenze biologiche e politiche si doveva abbandonare un simile esperimento. Fermi replicò: "Eppure è un così

bello esperimento". Questo è probabilmente il motivo più profondo che sta alla base dell'interesse per l'applicazione pratica della scienza; lo scienziato ha bisogno di sentirsi confermato da un giudice imparziale, dalla natura stessa, di aver compreso la sua struttura. E vorrebbe verificare direttamente l'effetto dei suoi sforzi".

W. Heisenberg, *La tradizione nella scienza*, trad. it. Milano, 1982.

"La politicizzazione della scienza toccò il suo culmine nella seconda guerra mondiale (...). Tragicamente la stessa guerra nucleare fu figlia dell'antifascismo. Una normale guerra fra diversi stati nazionali non avrebbe quasi certamente spinto i fisici d'avanguardia, per lo più profughi dai paesi fascisti, a premere sui governi inglese e americano perchè costruissero una bomba atomica. E proprio l'orrore di questi scienziati dinnanzi al risultato ottenuto, i loro sforzi disperati all'ultimo minuto, per impedire ai politici e ai generali di usare effettivamente la bomba e, in seguito, i loro sforzi per opporsi alla costruzione della bomba all'idrogeno testimoniano della forza delle passioni politiche".

E. Hobsbawm, *Il secolo breve*, trad. it. Milano 1995

"Galileo: Se gli uomini di scienza non reagiscono all'intimidazione dei potenti egoisti e si limitano ad accumulare sapere per sapere, la scienza può rimanere fiaccata per sempre, ed ogni nuova macchina non sarà fonte che di nuovi triboli per l'uomo. (...) Per alcuni anni ebbi la forza di una pubblica autorità; e misi la mia sapienza a disposizione dei sapienti perchè la usassero, o non la usassero o ne abusassero, a seconda dei loro fini. Ho tradito la mia professione; e quando un uomo ha fatto ciò che ho fatto io, la sua presenza non può essere tollerata nei ranghi della scienza".

B. Brecht, *Vita di Galileo*, Torino, 1961

"Ho speso tutta la mia vita per la libertà della scienza e non posso accettare che vengano messi dei chiodi al cervello. L'ingegno e la libertà di ricerca è quello che distingue l'Homo sapiens da tutte le altre specie...Solo in tempo bui la scienza è stata bloccata. Oggi più che mai bisogna affermare il principio che gli scienziati hanno il diritto di partecipare alle decisioni politiche piuttosto che essere vittima di movimenti oscurantisti ed anti-scientisti"

Rita Levi Montalcini, dal discorso tenuto il 13 febbraio 2001 nella sala della biblioteca di Montecitorio.

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Alla luce delle conoscenze acquisite si analizzi la condizione delle classi subalterne italiane nel secondo cinquantennio dell'Ottocento, dall'unificazione ai moti di piazza del 1898. In particolare ci si soffermi sulle scelte politiche dei governi che si alternarono alla guida del paese e si analizzi come queste scelte influirono sulla vita quotidiana delle masse popolari di operai e contadini.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Il mondo del lavoro è radicalmente cambiato nell'ultimo decennio: la velocità con la quale le nuove conquiste tecnologiche apportano cambiamenti all'intera sfera organizzativa richiede professionalità sempre più alte e sempre più in grado di aggiornamenti e specializzazioni. La flessibilità richiesta dalle imprese e la sempre più frequente decentralizzazione produttiva per l'abbattimento dei costi, crea spesso discontinuità lavorativa di non facile gestione. Come vedi il tuo futuro professionale alla luce di tali riflessioni?

Durata della prova: 5 ore

E' consentito soltanto l'uso del Dizionario della lingua italiana

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova.

SIMULAZIONE PRIMA PROVA

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie proposte

TIPOLOGIA “A” - ANALISI DEL TESTO

G. VERGA, I MALAVOGLIA

Dopo la mezzanotte il vento s'era messo a fare il diavolo, come se sul tetto ci fossero tutti i gatti del paese, e a scuotere le imposte. Il mare si udiva muggire attorno ai faraglioni che pareva ci fossero riuniti i buoi della fiera di Sant'Alfio, e il giorno era apparso nero peggio dell'anima di Giuda. Insomma una brutta domenica di settembre, di quel settembre traditore che vi lascia andar un colpo di mare fra capo e collo, come una schioppettata fra i fichidindia. Le barche del villaggio erano tirate sulla spiaggia, e bene amarrate alle grosse pietre sotto il lavatoio; perciò i monelli si divertivano a vociare e fischiare quando si vedeva passare in lontananza qualche vela sbrindellata, in mezzo al vento e alla nebbia, che pareva ci avesse il diavolo in poppa; le donne invece si facevano la croce, quasi vedessero cogli occhi la povera gente che vi era dentro.

Maruzza la Longa non diceva nulla, com'era giusto, ma non poteva star ferma un momento, e andava sempre di qua e di là, per la casa e pel cortile, che pareva una gallina quando sta per far l'uovo. Gli uomini erano all'osteria, o nella bottega di Pizzuto, o sotto la tettoia del beccaio, a veder piovere, col naso in aria. Sulla riva c'era soltanto padron 'Ntoni, per quel carico di lupini che ci aveva in mare colla *Provvidenza* e suo figlio Bastianazzo per giunta, e il figlio della Locca, il quale non aveva nulla da perdere lui, e in mare non ci aveva altro che suo fratello Menico, nella barca dei lupini. Padron Fortunato Cipolla, mentre gli facevano la barba, nella bottega di Pizzuto, diceva che non avrebbe dato due baiocchi di Bastianazzo e di Menico della Locca, colla *Provvidenza* e il carico dei lupini.

-Adesso tutti vogliono fare i negozianti, per arricchire! -diceva stringendosi nelle spalle; -e poi quando hanno perso la mula vanno cercando la cavezza.

Nella bettola di suor Mariangela la Santuzza c'era folla: quell'ubriacone di Rocco Spatu [...]; compare Tino Piedipapera, mastro Turi Zuppiddo, compare Mangiacarrubbe, don Michele il brigadiere delle guardie doganali[...] e compare Cinghialenta [...]

Lo zio Santoro, raggomitolato sotto quel po' di tettoia, davanti all'uscio, aspettava colla mano tesa che passasse qualcheduno per chiedere la carità.

-Tutte e due, padre e figlia -disse compare Turi Zuppiddo,-devono buscarne di bei soldi, con una giornata come questa e tanta gente che viene all'osteria.

-Bastianazzo Malavoglia sta peggio di lui, a quest'ora, -rispose Piedipapera, -e mastro Cirino ha un bel suonare la messa; ma i Malavoglia non ci vanno oggi in chiesa; sono in collera con Domeneddio, per quel carico di lupini che ci hanno in mare.

1. Comprensione complessiva

Riassumi il contenuto del testo (max.10 righe)

2. Analisi del testo

- 2.1 Individua nel testo la voce narrante e spiegane le caratteristiche.
- 2.2 Identifica e definisci gli elementi salienti del linguaggio degli abitanti del villaggio.
- 2.3 Spiega quale mentalità rivela la frase: “ [...]non aveva nulla da perdere lui, e in mare non ci aveva altro che suo fratello Menico, nella barca dei lupini.”
- 2.4 Individua, nel brano, le altre espressioni che evidenziano tale mentalità.

3. Approfondimenti

Inquadra il brano proposto nell'opera dalla quale è tratto e inserisci quest'ultima nel contesto culturale europeo dell'epoca.

TIPOLOGIA “B” REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O DI UN ARTICOLO DI GIORNALE

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Svilupa l'argomento scelto o in forma di “saggio breve” o di “articolo di giornale” utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del “saggio breve”, interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare, eventualmente, uno specifico titolo.

Se scegli la forma di “articolo di giornale”, individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo “pezzo”.

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

ARGOMENTO: Gli intellettuali e la Grande guerra

DOCUMENTI

2. Siamo troppi. La guerra è un'operazione malthusiana. C'è un di troppo di qua e un di troppo di là che si premono. La guerra rimette in pari le partite. Fa il vuoto perché si respiri meglio. Lascia meno bocche intorno alla stessa tavola. E leva di torno un'infinità di uomini che vivevano perché erano nati; che mangiavano per vivere, che lavoravano per mangiare e maledicevano il lavoro senza il coraggio di rifiutare la vita.

3.[...] “Se non facessero queste guerre ogni tanto - mi si diceva l'altro giorno- come si farebbe a campare che siam fatti tanti?” Il contadino s'è fatto un concetto giusto. Lui sa che quando il grano è scarso e la crusca è poca e il granturco è caro bisogna decimare il branco delle galline perché ci sia da mangiar per tutte.

5. La guerra, infine, giova all'agricoltura e alla modernità. I campi di battaglia rendono, per molti anni, assai più di prima senz'altra spesa di concio. Che bei cavoli mangeranno i francesi dove s'ammucchiaron i fanti tedeschi e che grasse patate si caveranno in Galizia quest'altro anno!

E il fuoco degli corridori e il diruttamento dei mortai fanno piazza pulita fra le vecchie case e le vecchie cose. Quei villaggi sudici che i soldatucci incendiarono saranno rifatti più igienici. E rimarranno anche troppe cattedrali gotiche e troppe chiese e troppe biblioteche e troppi castelli per gli abbrutimenti e i rapimenti e i rompimenti dei viaggiatori e dei professori.

Dopo il passo dei barbari nasce un'arte nuova fra le rovine e ogni guerra di sterminio mette capo a una moda diversa. Ci sarà sempre da fare per tutti se la voglia di creare verrà, come sempre, eccitata e ingagliardita dalla distruzione.

6. Amiamo la guerra ed assaporiamola da buongustai finché dura. La guerra è spaventosa – e appunto perché spaventosa e tremenda e terribile e distruggitrice dobbiamo amarla con tutto il nostro cuore di maschi.

G.PAPINI, *Amiamo la guerra*, “Lacerba”, 1

ottobre 1914

9. Noi vogliamo glorificare la guerra – sola igiene del mondo – il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.

10. Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.

F.T.MARINETTI, *Manifesto del Futurismo*, Le Figaro, Parigi, 20 febbraio 1909

Veglia

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
5 con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani

10 penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
15 tanto
attaccato alla vita

Cima quattro il 23 dicembre 1915

G. UNGARETTI, *Vita di un uomo*, Milano 1969

Due anni di guerra mondiale! Di rovine, di massacri, di reazione. Dove sono i responsabili? Si cerchino fra i privilegiati. Dopo avere, essi, precipitato nella tomba milioni di uomini, piombato nella desolazione milioni di famiglie, creati milioni di vedove e di orfani, dopo aver accumulato rovine sopra rovine, e distrutto una parte della civiltà, questa guerra criminosa si è immobilizzata.

Malgrado le ecatombe su tutti i fronti, nessun risultato decisivo: né vincitori né vinti; o piuttosto tutti vinti, cioè tutti dissanguati, rovinati, esausti. Così ancora una volta vien dimostrato che quei socialisti, i quali, nonostante le persecuzioni e le calunnie, si sono opposti al delirio nazionalista, esigendo la pace immediata e senza annessioni, sono gli unici che abbiano bene meritato dai loro paesi. Si alzi il coro solenne delle vostre voci ad aggiungersi alle nostre, al grido: Abbasso la guerra! Evviva la pace!

A. MALATESTA, *I socialisti italiani durante la guerra*, Milano

1926

Il mondo civile dovrà dunque ridursi a un campo di morte? E l'Europa, così gloriosa e fiorente, correrà, quasi travolta da una follia universale, all'abisso, incontro ad un vero e proprio suicidio?

In sì angoscioso stato di cose, dinanzi a così grave minaccia, Noi, non per mire politiche particolari, né per suggerimento od interesse di alcuna delle parti belligeranti, ma mossi unicamente dalla coscienza del supremo dovere di Padre comune dei fedeli, dal sospiro dei figli che invocano l'opera Nostra e la Nostra parola pacificatrice, dalla voce stessa dell'umanità e della ragione, alziamo nuovamente il grido di pace, e rinnoviamo un caldo appello a chi tiene in mano le sorti delle Nazioni.

PAPA BENEDETTO XV, *Civiltà cattolica*, 1 settembre

1917

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: L'Italia da terra di emigranti a terra di immigrati

DOCUMENTI

“Tra i fenomeni particolari che presenta l'Italia nessuno è forse più significativo della sua emigrazione. Da oltre un trentennio, prima in misura limitata, poi in proporzioni sempre più vaste ed in maniera persistente, è incominciata e si è diffusa e affermata una corrente migratoria, un vero esodo verso i più lontani paesi. A spingere verso l'ignoto hanno concorso, insieme, la scarsa produttività del suolo rincrudita da sistemi arretrati di coltura, dall'ignoranza e dalle ricorrenti crisi agrarie; i sistemi tributari, gravi pel peso ed esosi per le forme di percezione; gli intollerabili sistemi amministrativi. [...] Il denaro faticosamente risparmiato dagli emigranti è certo una risorsa, ma in compenso quanti altri lati sfavorevoli!

E. CICCOTTI, *L'emigrazione*, in “La Voce”, n.11, 1911

“Non Roma o Napoli, ma New York sarebbe la vera capitale dei contadini di Lucania, se mai questi uomini senza Stato potessero averne una. E lo è, nel solo modo possibile per loro, in un modo mitologico. Per la sua doppia natura, come luogo di lavoro essa è indifferente: ci si vive come si vivrebbe altrove, come bestie legate a un carro, e non importa in che strade lo si debba tirare; come paradiso, Gerusalemme celeste, oh! allora, quella non si può

toccare, si può soltanto contemplarla, di là dal mare, senza mescolarsi. I contadini vanno in America e rimangono quello che sono: molti vi si fermano, e i loro figli diventano americani; ma gli altri, quelli che ritornano, dopo vent'anni, sono identici a quando erano partiti. [...]

In America essi vivono a parte, fra di loro: non partecipano alla vita americana, continuano per anni a mangiare pane, come a Gagliano, e risparmiano i pochi dollari; sono vicini al paradiso, ma non pensano neppure ad entrarci.

C. LEVI, *Cristo si è fermato ad Eboli*, Torino, 1945

L'emigrazione italiana: 1876-1976

Paesi europei		Paesi extraeuropei	
Francia	4.117.394	U.S.A	5.691.404
Svizzera	3.989.813	Argentina	2.969.402
Germania	2.452.587	Brasile	1.456.914
Belgio	535.031	Canada	650.358
Gran Bretagna	263.598	Australia	428.289
Altri	1.188.135	Venezuela	285.014
Totale	12.546.558	Totale	11.481.381

“Il fenomeno dell’immigrazione è cominciato ad affacciarsi timidamente nella realtà italiana negli anni ‘60 e ‘70, ma solo nella prima metà degli anni ‘80 ha assunto una dimensione sociale pienamente visibile e socialmente rilevante.

Le cause specifiche che hanno portato all’esplosione del fenomeno immigrazione possono essere così individuate. L’Italia negli anni ‘80 aveva raggiunto una situazione di piena occupazione nelle aree economicamente sviluppate, essenzialmente il Nord del Paese.

Sostanzialmente connesso con tale fenomeno è il blocco della crescita demografica. Accanto alle ragioni strutturali, va ricordata l’apertura delle frontiere per ragioni turistiche che ha sostanzialmente favorito l’ingresso e successivamente la permanenza illegale nel Paese degli immigrati.

M. NAPOLI, *Questioni di diritto del lavoro*, Torini, 1996

L’immigrazione, che ha come punto di arrivo l’Italia, proviene in gran parte dai paesi del continente africano (Tunisia, Marocco, Egitto, Nigeria, Senegal, Etiopia, Eritrea), dal Medio Oriente, dall’Asia (Cina, Pakistan, Filippine) e, dopo la caduta del muro di Berlino, dall’Europa balcanica e dall’Est (Albania, Polonia, Ucraina, Moldavia, Russia).

Negli ultimi anni c’è stato un deciso incremento dei flussi provenienti dall’Europa orientale, in particolare è quasi raddoppiata la comunità rumena. Ciò è dipeso, verosimilmente, dall’ingresso della Romania nella Unione Europea.

La distribuzione sul territorio italiano è fortemente disomogenea: nel Nord-ovest risiede il 35% degli stranieri, nel Nord-est il 26,6%, nel Centro il 25,3% e nel Mezzogiorno e isole il 13,1%

Secondo i dati relativi al 1° gennaio 2010, sono presenti in Italia circa 4.235.059 stranieri, pari al 7,0% della popolazione totale, con un incremento, rispetto all’anno precedente, dell’8,8%

L’immigrato-tipo, se così si può dire, è giovane, di sesso maschile, ad alta scolarizzazione: solo l’1,9% è analfabeta; circa il 30% ha un diploma di scuola superiore; il 12,1% ha una laurea; il 32,9% ha il diploma di scuola media inferiore.

INDAGINE ISTAT, 2010

Partire, decidere di spostare la propria vita altrove è una scelta di vita: per migliorare generalmente la propria vita e quella della propria famiglia, per l’ambizione di riuscire a combinare qualcosa di più, per voglia di libertà e democrazia.

LA REPUBBLICA, 30/8/2000

Immigrate e immigrati lavorano sia come dipendenti sia come autonomi. Solo un 8% è disoccupato. Sono soprattutto operai nelle concerie, nelle fonderie, nell’edilizia, nelle imprese di pulizia e servizi di facchinaggio, nei lavori domestici, nell’assistenza agli anziani, nell’agricoltura stagionale e nell’allevamento.

INDAGINE ISTAT, 2009

“La convivenza è possibile. Faticosa e difficile ma utile e intelligente. Voci autorevoli e voci di piazza vogliono convincerci del contrario. Invece la convivenza è possibile perché l’incontro e il confronto, la frequentazione e la consuetudine producono curiosità e conoscenza, riducono i pregiudizi, incentivano la reciprocità e lo scambio, cambiano le persone e le loro mentalità: quella di chi accoglie e quella di chi è accolto.”

LUIGI MANCONI (e altri intellettuali italiani), 20093.

AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: **Giovanni Giolitti: metodi di governo e programmi politici**

DOCUMENTI

“La via della reazione sarebbe fatale alle nostre istituzioni, appunto perché le porrebbe al servizio degli interessi di una esigua minoranza, e spingerebbe contro di esse le forze più vive e irresistibili della società moderna, cioè l’interesse delle classi più numerose e il sentimento degli uomini più colti.

Esclusa la convenienza, anzi la possibilità, di un programma reazionario, resta come unica via, per scongiurare i pericoli della situazione attuale, il programma liberale, che si propone di togliere, per quanto è possibile, le cause del malcontento, con un profondo e radicale mutamento di indirizzo tanto nei metodi di governo, quanto nella legislazione.

I metodi di governo hanno capitale importanza, perché a poco giovano le ottime leggi se sono male applicate.

[...] Nel campo politico poi vi è un punto essenziale, e di vera attualità, nel quale i metodi di governo hanno urgente bisogno di essere mutati. Da noi si confonde la forza del governo con la violenza, e si considera governo forte quello che al primo stormire di fronda proclama lo stato d’assedio, sospende la giustizia ordinaria, istituisce tribunali militari e calpesta tutte le franchigie costituzionali. Questa invece non è forza, ma è debolezza della peggiore specie, debolezza giunta a tal punto da far perdere la visione esatta delle cose.”

G. GIOLITTI, *Discorso agli elettori del collegio di Dronero*, 20 ottobre 1899

“La importante e svariata opera legislativa, amministrativa e associativa [di Giolitti] era resa possibile dalla fioritura economica che si osservava dappertutto nel paese, e che, quantunque rispondesse a un periodo di generale prosperità dell’economia mondiale e fosse aiutata dall’afflusso degli esuberanti capitali stranieri in Italia, aveva, dentro questo quadro, un particolare rilievo, perché, come i tecnici notavano, nessun altro paese di Europa compiva, in quel tempo, progressi tanto rapidi ed estesi quanto l’Italia.”

B. CROCE, *Storia d’Italia dal 1871 al 1915*, Laterza, Bari, 1939

“Da buon politico, egli [Giolitti] aveva avvertito che i tempi erano ormai maturi perché si addivenisse a una convivenza nella tolleranza con la Chiesa di Roma; aveva avvertito che l’anticlericalismo era ormai una inutile frangia che si portavano i governi [...] Quando egli passò a realizzare la politica delle “due parallele” [Stato e Chiesa autonomi nei loro ambiti], nello stesso tempo denunciò, di fatto, la fine di un certo tipo di anticlericalismo, provocò lo svuotamento di tutte le illusioni che la monarchia a Roma avrebbe ucciso il papato, che il liberalismo avrebbe dovuto disintegrare il cattolicesimo.”

G. DE ROSA, *La crisi dello stato liberale in Italia*, Studium, Roma, 1955

“Giolitti affermò che le questioni sociali erano ora più importanti di quelle politiche e che sarebbero state esse in avvenire a differenziare i vari ruzzi politici gli uni dagli altri. [...] Egli avanzò pure la teoria del tutto nuova che i sindacati dovevano essere benvenuti come una valvola di sicurezza contro le agitazioni sociali, in quanto le forze organizzate erano meno pericolose di quelle disorganizzate.”

D. MACK SMITH, *Storia d’Italia dal 181 al 1958*, Laterza, Bari, 1959

“La tattica dell’onorevole Giolitti è stata sempre quella di far la politica conservatrice per mezzo dei condottieri dei partiti democratici: sia lusingandoli e addomesticandoli per via di attenzioni individuali (siamo arrivati già alle nomine senatoriali) sia, quando si tratti di uomini personalmente disinteressati come Turati e Bissolati, conquistandoli con riforme le quali non intacchino seriamente gli interessi economici e politici dei gruppi dominanti nel governo.

[...] Giolitti migliorò o peggiorò i costumi elettorali in Italia? La risposta non è dubbia per chi voglia giudicare senza le traveggole dell’amicizia. Li trovò e li lasciò nell’Italia settentrionale quali si andavano migliorando. Li trovò cattivi e li lasciò peggiori nell’Italia meridionale.”

G. SALVEMINI, *Il ministro della malavita e altri scritti sull’Italia giolittiana*, Feltrinelli, Milano, 1962

“La politica giolittiana, soprattutto dal 1900 in poi, appare tutta costruita sulla richiesta della collaborazione governativa con il partito della classe operaia e con i suoi uomini più rappresentativi. [...] Assurdo pretendere che Giovanni Giolitti, uomo politico uscito dalla vecchia classe dirigente borghese e conservatrice, fosse l’araldo del rinnovamento della società italiana: non si può però negare che tra gli uomini politici della sua epoca egli appaia oggi quello che più degli altri aveva compreso qual era la direzione i cui la società italiana avrebbe dovuto muoversi per uscire dai contrasti del suo tempo.”

P. TOGLIATTI, *Momenti della storia d’Italia*, Editori Riuniti, Roma, 1963

4. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: «Sensate esperienze» e «dimostrazioni certe»: la nascita della scienza moderna.

DOCUMENTI

«La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi a gli occhi (io dico l'universo), ma non si può intendere se prima non s'impara a intender la lingua, e conoscer i caratteri, ne' quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parola; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro labirinto.»
G. GALILEI, *Il Saggiatore*, 1623

«Siamo in uno dei grandi momenti dello spirito umano. Galileo scopre le immense possibilità offerte dalla modellizzazione matematica della realtà fisica, traducendo la sua meraviglia in queste frasi rimaste celebri [quelle riportate nel brano precedente]. Il fatto che la natura si esprima in linguaggio matematico, o, per utilizzare termini meno immaginosi, che concetti matematici collegati tramite equazioni e calcoli possano permettere di riprodurre e di prevedere il comportamento di oggetti fisici nel mondo reale resta ancor oggi, quattro secoli dopo Galileo, una fonte inesauribile di stupore...»

I. EKELAND, *Il migliore dei mondi possibili. Matematica e destino*, Torino, 2001

«I tentativi intesi a decifrare il grande romanzo giallo della natura sono altrettanto antichi quanto il pensiero umano. Tuttavia sono trascorsi appena più di trecento anni dacché gli scienziati cominciarono a comprendere il linguaggio in cui quel romanzo è scritto. Da allora in poi, dall'epoca cioè di Galileo e di Newton, la sua lettura ha proceduto speditamente. Mezzi e metodi d'indagine, volti a scoprire e a seguire nuovi indizi, vennero sempre più accresciuti e perfezionati. Fu così possibile risolvere alcuni degli enigmi della natura; tuttavia in non pochi casi le soluzioni proposte inizialmente sono apparse effimere e superficiali, alla luce di ulteriori indagini.»

A. EINSTEIN e L. INFELD, *L'evoluzione della fisica*, 1938

«Il progresso della civiltà non presenta una spinta uniforme verso le cose migliori...Le epoche nuove emergono relativamente improvvisamente, se consideriamo i millenni che la storia percorre...Il sedicesimo secolo della nostra era ha visto la scissione della cristianità dell'Occidente e l'avvento della scienza moderna...La Riforma fu un'insurrezione popolare e, per un secolo e mezzo, immerse l'Europa nel sangue. L'inizio del movimento scientifico non interessò invece che una minoranza dell'aristocrazia intellettuale...La tesi che intendo sviluppare è che il calmo sviluppo della scienza ha virtualmente dato un nuovo stile alla nostra mentalità, così che modi di pensare eccezionali in altri tempi sono ora diffusi in tutto il mondo civile. Ma il nuovo stile ha dovuto progredire lentamente per vari secoli tra i popoli europei prima di sbocciare nel rapido sviluppo della scienza, che quindi, con le sue sempre più esplicite applicazioni, lo ha ulteriormente consolidato...Questa nuova sfumatura dello spirito moderno sta appunto nell'interesse appassionato e risoluto nel ricercare le relazioni tra i principi generali e i fatti irriducibili e ostinati. Nel mondo intero e in tutte le epoche sono esistiti uomini di mentalità pratica, occupati nell'osservazione di tali fatti; nel mondo intero e in tutte le epoche vi sono stati uomini di temperamento filosofico intenti a tessere la trama dei principi generali.

È proprio dall'unione dell'interesse appassionato per i particolari materiali con una non minor passione per le generalizzazioni astratte che scaturisce la novità caratteristica della nostra attuale società...Questo equilibrio dello spirito è ormai diventato una tradizione che caratterizza il pensiero colto. È il sale, il sapore della vita...L'altra caratteristica che distingue la scienza...è la sua universalità. La scienza moderna è nata in Europa, ma il suo ambiente naturale è il mondo intero.»

A. N. WHITEHEAD, *La scienza e il mondo moderno*, 1926

«...fare della fisica nel nostro senso del termine...vuol dire applicare al reale le nozioni rigide, esatte e precise della matematica e, in primo luogo, della geometria. Impresa paradossale, se mai ve ne furono, poiché la realtà, quella della vita quotidiana in mezzo alla quale viviamo e stiamo, non è matematica...Ne risulta che volere applicare la matematica allo studio della natura è commettere un errore e un controsenso. Nella natura non ci sono cerchi, ellissi, linee rette. È ridicolo voler misurare con esattezza le dimensioni di un essere naturale: il cavallo è senza dubbio più grande del cane e più piccolo dell'elefante, ma né il cane, né il cavallo, né l'elefante hanno dimensioni strettamente e rigidamente determinate: c'è dovunque un margine di imprecisione, di "giuoco", di "più o meno", di "pressappoco"...Ora è attraverso lo strumento di misura che l'idea dell'esattezza prende possesso di questo mondo e che il mondo della precisione arriva a sostituirsi al mondo del "pressappoco".»

A. KOYRÉ, *Dal mondo del pressappoco all'universo della precisione*, Torino, 1967

«L'interrogazione della natura ha preso le forme più disparate...La scienza moderna è basata sulla scoperta di una forma nuova e specifica di comunicazione con la natura, vale a dire, sulla convinzione che la natura risponde veramente all'interrogazione sperimentale...In effetti, la sperimentazione non vuol dire solo fedele osservazione dei fatti così come accadono e nemmeno semplice ricerca di connessioni empiriche tra i fenomeni, ma presuppone un'interazione sistematica tra concetti teorici e osservazione...Arriviamo così a ciò che costituisce secondo noi la singolarità della scienza moderna: l'incontro fra tecnica e teoria...Il dialogo sperimentale con la natura, che la scienza moderna ha scoperto, non suppone un'osservazione passiva, ma una pratica. Si tratta di manipolare, di «fare una sceneggiatura» della realtà fisica, per conferirle un'approssimazione ottimale nei confronti di una descrizione teorica...La relazione fra esperienza e teoria viene dunque dal fatto che l'esperimento sottomette i processi naturali a un interrogatorio che acquista significato solo se riferito a un'ipotesi concernente i principî ai quali tali processi sono assoggettati.»

I. PRIGOGINE e I. STENGERS, *La nuova alleanza, metamorfosi della scienza*, Torino, 1981

«Che la scienza sia una lenta costruzione non mai finita alla quale ciascuno, nei limiti delle sue forze e delle sue capacità, può portare il suo contributo;...che la ricerca scientifica abbia come fine non il vantaggio di una singola persona o razza o gruppo, ma quello dell'intero genere umano; che in ogni caso lo sviluppo o la crescita della ricerca stessa sia qualcosa di più importante delle persone singole che la pongono in atto: queste, oggi diventate verità di senso comune, sono alcune fra le componenti essenziali di una considerazione della scienza che ha precise origini storiche. Essa è assente nelle grandi concezioni religiose dell'Oriente, nell'antichità classica, nella Scolastica medievale. Viene alla luce in Europa, come il più tipico prodotto della civiltà occidentale moderna, fra la metà del Cinquecento e la metà del Seicento.»

P. ROSSI, *I filosofi e le macchine (1400-1700)*, Milano, 1976

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

La prima guerra mondiale: illustrane gli aspetti che ritieni significativi, in particolare quelli per i quali fu definita "totale".

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«L'industrializzazione ha distrutto il villaggio, e l'uomo, che viveva in comunità, è diventato folla solitaria nelle megalopoli. La televisione ha ricostruito il «villaggio globale», ma non c'è il dialogo corale al quale tutti partecipavano nel borgo attorno al castello o alla pieve. Ed è cosa molto diversa guardare i fatti del mondo passivamente, o partecipare ai fatti della comunità.»

G. TAMBURRANO, *Il cittadino e il potere*, in "In nome del Padre", Bari, 1983

Discuti l'affermazione citata, precisando se, a tuo avviso, in essa possa ravvisarsi un senso di "nostalgia" per il passato o l'esigenza, diffusa nella società contemporanea, di intessere un dialogo meno formale con la comunità circostante.

Durata della prova: 5 ore

E' consentito soltanto l'uso del Dizionario della lingua italiana

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova.

SIMULAZIONE PRIMA PROVA

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie proposte

TIPOLOGIA “A” - ANALISI DEL TESTO

G. PASCOLI, **Il gelsomino notturno**

E s'aprono i fiori notturni,
nell'ora che penso ai miei cari.
Sono apparse in mezzo ai viburni
le farfalle crepuscolari.

Da un pezzo si tacquero i gridi:
là sola una casa bisbiglia.
Sotto l'ali dormono i nidi,
come gli occhi sotto le ciglia.

Dai calici aperti si esala
l'odore di fragole rosse.
Splende un lume là nella sala.
Nasce l'erba sopra le fosse.

Un'ape tardiva sussurra
trovando già prese le celle.
La Chiocchetta per l'aia azzurra
va col suo pigolio di stelle.

Per tutta la notte s'esala
l'odore che passa col vento.
Passa il lume su per la scala;
brilla al primo piano: s'è spento...

E' l'alba: si chiudono i petali
un poco gualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta,
non so che felicità nuova.

1. Comprensione complessiva

Riassumi il contenuto del testo (max.15 righe di colonna di foglio protocollo).

2. Analisi e interpretazione del testo

- 2.1 Analizza la struttura metrica: strofe, schema delle rime, sintassi.
- 2.2 Individua e spiega le figure retoriche presenti nella poesia.
- 2.3 Spiega il v.12

3. Approfondimento

Contestualizza la poesia proposta nell'ambito della produzione pascoliana.

oppure

Con opportuni riferimenti alle liriche di Pascoli e di altri autori da te conosciuti illustra gli aspetti salienti del Decadentismo.

TIPOLOGIA “B” REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O DI UN ARTICOLO DI GIORNALE

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di “saggio breve” o di “articolo di giornale” utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del “saggio breve”, interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare, eventualmente, uno specifico titolo.

Se scegli la forma di “articolo di giornale”, individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo “pezzo”.

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

ARGOMENTO: L'attesa nell'esperienza umana: paura, sogno, riflessione, ricordo

DOCUMENTI

Seduto con le mani in mano
sopra una panchina fredda del metrò
sei lì che aspetti quello delle 7.30
chiuso dentro il tuo paletot
un tizio legge attento le istruzioni
sul distributore del caffè
e un bambino che si tuffa dentro a un bignè
e l'orologio contro il muro
segna l'una e dieci da due anni in qua
il nome di questa stazione
è mezzo cancellato dall'umidità
un poster che qualcuno ha già
scarabocchiato
dice “Vieni in Tunisia”
c'è un mare di velluto ed una palma
e tu che sogni di fuggire via...
di andare lontano lontano
andare lontano lontano...
e da una radiolina accesa
arrivano le note di un'orchestra jazz

un vecchio con gli occhiali spessi un dito
cerca la risoluzione a un quiz
due donne stan parlando
con le braccia piene di sacchetti dell'Upim
e un giornale è aperto
sulla pagina dei film
e sui binari quanta vita che è passata
e quanta che ne passerà
e due ragazzi stretti stretti
che si fan promesse per l'eternità
un uomo si lamenta ad alta voce
del governo e della polizia
e tu che intanto sogni ancora
sogni sempre sogni di fuggire via...
di andare lontano lontano
andare lontano lontano...
sei lì che aspetti quello delle 7.30
chiuso dentro il tuo paletot
seduto sopra una panchina fredda del metrò

C. BAGLIONI, “Poster”, 1975

La donzelletta vien dalla campagna
in sul calar del sole,
snella
col suo fascio dell'erba e reca in mano
un mazzolin di rose e di viole,
onde, siccome suole, ornare ella si appresta
dimani, al dì di festa, il petto e il crine.
Siede con le vicine
su la scala a filar la vecchierella,
incontro là dove si perde il giorno;
della festa che viene;
ed a quel suon diresti
che il cor si riconforta.

e novellando vien del suo buon tempo
quando ai dì della festa ella si ornava, ed ancor sana e

solea danzar intra di quei
ch'ebbe compagni nell'età più bella.
Già tutta l'aria imbruna,
torna azzurro il sereno, e tornan l'ombre
giù da' colli e da' tetti,
al biancheggiar della recente luna.
Or la squilla dà segno
di fornir l'opra anzi il chiarir dell'alba.
Questo dì sette è il più gradito giorno,
pien di speme e di gioia:

I fanciulli gridando
su la piazzuola in frotta,
e qua e là saltando,
fanno un lieto romore;
e intanto riede alla sua parca mensa,
fischiando, il zappatore,
e seco pensa al dì del suo riposo.
Poi quando intorno è spenta ogni altra face,
e tutto l'altro tace,
odi il martel picchiare, odi la sega
del legnaiuol, che veglia
nella chiusa bottega alla lucerna,
e s'affretta e s'adopra

diman tristezza e noia
recheran l'ore, ed al travaglio usato
ciascuno in suo pensier farà ritorno.
Garzonzello scherzoso,
cotesta età fiorita
è come un giorno d'allegrezza pieno,
giorno chiaro, sereno,
che precorre alla festa di tua vita.
Godi, fanciullo mio; stato soave,
stagion lieta è cotesta.
Altro dirti non vo'; ma la tua festa
ch'anco tardi a venir non ti sia grave.

G.LEOPARDI, "Il sabato del villaggio, 1829

ESTRAGONE: Dove andiamo?

VLADIMIRO: Non lontano.

ESTRAGONE: No, no, andiamocene lontano di qui!

VLADIMIRO: Non si può.

ESTRAGONE: Perché?

VLADIMIRO: Bisogna tornare domani.

ESTRAGONE: A far che?

VLADIMIRO: Ad aspettare Godot.

ESTRAGONE: Già, è vero. *(Pausa)* Non è venuto?

VLADIMIRO: No.

ESTRAGONE: E ormai è troppo tardi.

VLADIMIRO: Sì, è notte.

ESTRAGONE: E se lo lasciassimo perdere? *(Pausa)* Se lo lasciassimo perdere?

VLADIMIRO: Ci punirebbe. *(Silenzio. Guarda l'albero)* Soltanto l'albero vive.

ESTRAGONE: *(Guardando l'albero)* Che cos'è?

VLADIMIRO: E' l'albero.

ESTRAGONE: Volevo dire di che genere?

VLADIMIRO: Non lo so. Un salice.

ESTRAGONE: Andiamo a vedere. *(Trascina Vladimiro verso l'albero. Lo guardano immobili. Silenzio)*

E se c'impiccassimo?

S. BECKETT, "Aspettando Godot", Atto II

Nominato ufficiale, Giovanni Drogo partì una mattina di settembre dalla città per raggiungere la fortezza Bastiani, sua prima destinazione.

Si fece svegliare ch'era ancora notte e vestì per la prima volta la divisa di tenente. Come ebbe finito, al lume di una lampada a petrolio si guardò allo specchio, ma senza trovare la letizia che aveva sperato. Nella casa c'era un gran silenzio, si udivano solo piccoli rumori da una stanza vicina, sua mamma stava alzandosi per salutarlo.

Era quello il giorno atteso da anni, il principio della sua vera vita. Pensava alle giornate squallide dell'accademia militare, si ricordò delle amare sere di studio quando sentiva fuori nelle vie passare la gente libera e presumibilmente felice; delle sveglie invernali nei camerini gelati, dove ristagnava l'incubo delle punizioni. Ricordò la pena di contare i giorni ad uno ad uno, che sembrava non finissero mai.

Adesso era finalmente ufficiale, non aveva più da consumarsi sui libri, né da tremare alla voce del sergente, eppure tutto questo era passato. Tutti quei giorni che gli erano sembrati odiosi, si erano ormai consumati per sempre, formando mesi ed anni che non si sarebbero ripetuti mai. Sì, adesso egli era ufficiale, avrebbe avuto soldi, le belle donne lo avrebbero forse guardato, ma in fondo – si accorse Giovanni Drogo – il tempo migliore, la prima giovinezza, era probabilmente finito. Così Drogo fissava lo specchio, vedeva uno stentato sorriso sul proprio volto, che invano aveva cercato di amare.

Che cosa senza senso: perché non riusciva a sorridere con la doverosa spensieratezza mentre salutava la madre? Perché non badava neppure alle sue ultime raccomandazioni e arrivava soltanto a percepire il suono di quella voce, così familiare ed umano? Perché girava per la camera con inconcludente nervosismo, senza riuscire a trovare l'orologio, il frustino, il berretto, che pure si trovavano al loro giusto posto? Non partiva certo per la guerra! Decine di tenenti come lui, i suoi vecchi compagni, lasciavano a quella stessa ora la casa paterna fra allegre risate, come se andassero a una festa. Perché non gli uscivano dalla bocca, per la madre, che frasi generiche, vuote di senso invece che affettuose e tranquillanti parole? L'amarezza di lasciare per la prima volta la vecchia casa, dove era nato alle speranze, i timori che porta con sé ogni mutamento, la commozione di salutare la mamma, gli riempivano l'animo,

ma su tutto ciò gravava un insistente pensiero, che non gli riusciva di identificare, come un vago presentimento di cose fatali, quasi egli stesse per cominciare un viaggio senza ritorno.

D. BUZZATI, "Il deserto dei Tartari", 1958

Che i due descritti di sopra stessero ivi ad aspettar qualcheduno, era cosa troppo evidente; ma quel che più dispiacque a don Abbondio fu il dover accorgersi, per certi atti, che l'aspettato era lui. Perché, al suo apparire, coloro s'eran guardati in viso, alzando la testa, con un movimento dal quale si scorgeva che tutt'e due a un tratto avevan detto: è lui; quello che stava a cavalcioni s'era alzato, tirando la sua gamba sulla strada; l'altro s'era staccato dal muro; e tutt'e due gli s'avviavano incontro. Egli, tenendosi sempre il breviario aperto dinanzi, come se leggesse, spingeva lo sguardo in su, per ispiar le mosse di coloro; e, vedendoseli venir proprio incontro, fu assalito a un tratto da mille pensieri. Domandò subito in fretta a se stesso, se, tra i bravi e lui, ci fosse qualche uscita di strada, a destra o a sinistra; e gli sovvenne subito di no. Fece un rapido esame, se avesse peccato contro qualche potente, contro qualche vendicativo; ma, anche in quel turbamento, il testimonio consolante della coscienza lo rassicurava alquanto: i bravi però s'avvicinavano, guardandolo fisso. Mise l'indice e il medio della mano sinistra nel collare, come per raccomodarlo; e, girando le due dita intorno al collo, volgeva intanto la faccia all'indietro, torcendo insieme la bocca, e guardando con la coda dell'occhio, fin dove poteva, se qualcheduno arrivasse; ma non vide nessuno. Diede un'occhiata, al di sopra del muricciolo, ne' campi: nessuno; un'altra più modesta sulla strada dinanzi; nessuno, fuorché i bravi. Che fare? tornare indietro, non era a tempo: darla a gambe, era lo stesso che dire, inseguitemi, o peggio. Non potendo schivare il pericolo, vi corse incontro, perché i momenti di quell'incertezza erano allora così penosi per lui, che non desiderava altro che d'abbreviarli. Affrettò il passo, recitò un versetto a voce più alta, compose la faccia a tutta quella quiete e ilarità che poté, fece ogni sforzo per preparare un sorriso; quando si trovò a fronte dei due galantuomini, disse mentalmente: ci siamo; e si fermò su due piedi.

A. MANZONI, "I promessi sposi", 1840

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

G. UNGARETTI, "Soldati", 1918

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: **Il rapporto tra genitori e figli oggi**

DOCUMENTI

"Impariamo ad accettare i limiti dei nostri bambini. Essi non sono nati per soddisfare il nostro orgoglio o per compensare le nostre frustrazioni". Stampato nero su bianco su un manifesto, sotto la foto di un sorridente ragazzino con i capelli fradici d'acqua e un accapatoio indosso, questa frase campeggia nelle tribune di 400 piscine d'Italia. Un'idea della Federazione Italiana Nuoto, per tenere a bada schiere di genitori pronti a scalmanarsi per le imprese del figlio. E a pretendere il massimo da lui. "E'la sindrome del piccolo campione" commenta Giuseppe Maggese, presidente della Società Italiana di Pediatria. Una sindrome che dilaga da Nord a Sud. E' il sogno del figlio perfetto.[...] "In un paese in cui i bambini sono sempre più rari, quei pochi sono preziosi" analizza Roberto Volpi, demografo dell'infanzia. "Se ne fa uno, tardi, e non ci si può consentire di sbagliare: quel figlio deve essere perfetto".

BIANCA STANCANELLI, giornalista

Per i bambini è il tempo di un ritorno al Medioevo, quando i più piccoli erano trattati precocemente da adulti. I genitori sono pervasi da uno spirito di perfezionismo. Chiedono ai figli di eccellere a scuola, nello sport, di sapere le lingue, di conoscere la musica, di suonare uno strumento. Non c'è più il gioco, non c'è più l'allegria: non c'è più l'infanzia. Oggi i piccoli sono subito trattati da grandi. Basta guardare l'abbigliamento dei neonati: a tre mesi hanno già i jeans. E sono sempre più precoci: nell'apprendimento, nell'andare a scuola. Sarò all'antica, ma penso che non hanno più tempo per giocare. Né per l'amico libro. O per le lunghe conversazioni con mamma e papà che si facevano la sera, a tavola. Nel Medioevo, però, i bambini venivano allevati con durezza, non dovevano disturbare gli adulti. Oggi il bambino piccolo viene lasciato libero di fare quel che vuole, perché educarlo è fatica, si preferisce lasciar correre. Con il risultato che i bambini sono maleducatissimi.

MARIA LUISA BARI, Scrittrice di favole

Mantenere un figlio unico costa da un sesto a un quarto del reddito familiare: una famiglia che guadagna 36.000 euro netti all'anno spende circa 7.400 euro per il figlio, compresa la quota per la casa e i trasporti. La quota relativa all'acquisto di giocattoli e agli svaghi (esclusi i corsi, vacanze e attività sportive sistematiche) incide per il 7-8% sulla spesa del mantenimento. Nel caso della famiglia da 36.000 euro, rappresenta un'uscita da 600 euro all'anno. In realtà, il supporto di mamma e papà non si esaurisce mai. Secondo recenti indagini, il 14% degli italiani riceve dai

genitori donazioni ed eredità superiori a 150.000 euro (siamo terzi in classifica dietro agli svizzeri 22% e ai tedeschi 15%). C'è una sorta di promessa implicita dietro tutto ciò, e cioè che quando i figli saranno più grandi, restituiranno quanto hanno ricevuto durante tutta una vita. L'Italia è infatti tra i paesi europei con meno anziani nelle case di cura. Il 26% delle madri di età tra i 70 e i 79 anni vive con almeno un figlio (solo la Spagna ci precede in classifica con il 30%; in Danimarca è l'1,5%). Va detto che questo patto regge abbastanza bene laddove i figli sono un certo numero e possono dividersi i compiti.

FRANCESCO BILLARI, demografo

Mio padre mi tiene perennemente pieno il serbatoio di macchina e motorino: gesto molto nobile sì, ma che probabilmente non mi renderà mai in grado di usare un self service. Sarà pure un esempio stupido, ne convengo, ma non avete idea di quante incombenze ridicole non siamo in grado di affrontare, le stesse da cui voi tanto orgogliosamente ci sollevate (Annalisa, Roma).

Sotto una lampada da 100 watt
si accende la nostra sera domestica
su occhi affamati di intese quotidiane rinviate
mentre nel piatto smagriscono
le nostre parole in asciutto.
(Costanza, 24 anni, Bologna)

Non salite le scale, non entrate nelle nostre vite. Voi siete gli adulti, noi i giovani, qualcosa ci divide, forse solo questa scala, ma non attraversatela. I nostri sono due mondi separati, paralleli, che a volte si incrociano e si scontrano ma che non si appartengono. Sono distanti, ma in fondo dipendono l'uno dall'altro. Lasciateci stare, non interferite nelle nostre vite. Piano piano scenderemo anche noi fino a quando non ci saranno più scalini, fino a quando non ci sarà che la morte. Non cercate di raggiungerci: saremo noi che, anche non volendo, vi seguiremo. (Sara, 18 anni, Savana- Ravenna)

Branì tratti da "Quello che ho da dirvi – autoritratto delle ragazze e dei ragazzi italiani" a cura di Caliceti -Mozzi

È per te che sono verdi gli alberi
e rosa i fiocchi in maternità
è per te che il sole brucia a luglio
è per te tutta questa città
è per te che sono bianchi i muri
e la colomba vola
è per te il 13 dicembre
è per te la campanella a scuola
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te che a volte piove a giugno
è per te il sorriso degli umani
è per te un'aranciata fresca
è per te lo scodinzolo dei cani
è per te il colore delle foglie
la forma strana delle nuvole
è per te il succo delle mele
è per te il rosso delle fragole
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te il profumo delle stelle
è per te il miele e la farina
è per te il sabato nel centro
le otto di mattina
è per te la voce dei cantanti
la penna dei poeti
è per te una maglietta a righe
è per te la chiave dei segreti
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te il dubbio e la certezza
la forza e la dolcezza
è per te che il mare sa di sale
è per te la notte di natale
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...

JOVANOTTI, "Per te", 1999

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: La memoria storica tra custodia del passato e progetto per il futuro.

DOCUMENTI

“Osserva il gregge che pascola davanti a te: non sa che cosa sia ieri, che cosa sia oggi: salta intorno, mangia, digerisce, salta di nuovo. E’ così dal mattino alla sera e giorno dopo giorno, legato brevemente con il suo piacere ed il suo dispiacere, attaccato cioè al piolo dell’attimo e perciò né triste né annoiato... L’uomo chiese una volta all’animale: Perché mi guardi soltanto senza parlarmi della felicità? L’animale voleva rispondere e dice: Ciò avviene perché dimentico quello che volevo dire – ma dimenticò subito anche questa risposta e tacque: così l’uomo se ne meravigliò. Ma egli si meravigliò anche di se stesso, di non poter imparare a dimenticare e di essere sempre accanto al passato: per quanto lontano egli vada e per quanto velocemente, la catena lo accompagna. E’ un prodigio: l’attimo, in un lampo è presente, in un lampo è passato, prima un niente, dopo un niente, ma tuttavia torna come fantasma e turba la pace di un istante successivo. Continuamente si stacca un foglio dal rotolo del tempo, cade, vola via - e improvvisamente rivola indietro, in grembo all’uomo. Allora l’uomo dice ‘mi ricordo’.”

F. NIETZSCHE. Considerazioni inattuali – Sull’utilità e il danno della storia per la vita 1884

“La distruzione del passato, o meglio la distruzione dei meccanismi sociali che connettono l’esperienza dei contemporanei a quello delle generazioni precedenti, è uno dei fenomeni più tipici e insieme più strani degli ultimi anni del Novecento. La maggior parte dei giovani alla fine del secolo è cresciuta in una sorta di presente permanente, nel quale manca ogni rapporto organico con il passato storico del tempo in cui essi vivono. Questo fenomeno fa sì che la presenza e l’attività degli storici, il cui compito è ricordare ciò che gli altri dimenticano, siano ancor più essenziali alla fine del secondo millennio di quanto mai lo siano state nei secoli scorsi. Ma proprio per questo motivo gli storici devono essere più che semplici cronisti e compilatori di memorie, sebbene anche questa sia la loro necessaria funzione”.

E. J. HOBSBAWM, Il secolo breve, Milano 1997

“Mai si è parlato tanto di memoria storica da quando è caduto il muro di Berlino nell’autunno ’89, e tuttavia questo discorrere concitato restava ingabbiato nel nominalismo: i fatti riesumati non erano che flatus vocis, il cui significato sembrava essere destinato a disperdersi (...) La storia recente dell’uomo europeo si riassume in questa incapacità di cadere nel tempo e di conoscerlo. Di lavorare sulla memoria, ma anche di oltrepassarla per estendere i confini e costruire su di essa (...) Quel che ci salva, che ci dà il senso del tempo, è il nostro “esser nani che camminano sulle spalle dei giganti”. I giganti sono le nostre storie, i successivi e contraddittori volti che abbiamo avuto in passato, e in quanto tali personificano il vissuto personale e collettivo che ci portiamo dietro come bagagli. Dalle loro alte spalle possiamo vedere un certo numero di cose in più, e un po’ più lontano. Pur avendola vista assai debole possiamo, col loro aiuto, andare al di là della memoria e dell’oblio”.

B. SPINELLI, Il sonno della memoria, Milano, 2001

“La memoria è il rombo sordo del tempo, scandisce il distacco dal passato per tentare di capire quel che è accaduto”.

E. LOEWENTHAL, “La Stampa”, 25.1.2002

5. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Finalità e limiti della conoscenza scientifica: che cosa ci dice la scienza sul mondo che ci circonda, su noi stessi e sul senso della vita?

DOCUMENTI

«Noi sentiamo che, anche una volta che tutte le possibili domande scientifiche hanno avuto risposta, i nostri problemi vitali non sono ancora neppure toccati. Certo allora non resta più domanda alcuna; e appunto questa è la risposta».

L. WITTGENSTEIN, Tractatus logico-philosophicus, 1921, 6.52

«Viviamo in un mondo che ci disorienta con la sua complessità. Vogliamo comprendere ciò che vediamo attorno a noi e chiederci: Qual è la natura dell’universo? Qual è il nostro posto in esso? Da che cosa ha avuto origine l’universo e da dove veniamo noi?...quand’anche ci fosse una sola teoria unificata possibile, essa sarebbe solo un insieme di regole e di equazioni. Che cos’è che infonde vita nelle equazioni e che costruisce un universo che possa essere descritto da esse? L’approccio consueto della scienza, consistente nel costruire un

modello matematico, non può rispondere alle domande del perché dovrebbe esserci un universo reale descrivibile da quel modello. Perché l'universo si dà la pena di esistere?...Se però perverremo a scoprire una teoria completa, essa dovrebbe essere col tempo comprensibile a tutti nei suoi principi generali, e non solo a pochi scienziati. Noi tutti - filosofi, scienziati e gente comune - dovremmo allora essere in grado di partecipare alla discussione del problema del perché noi e l'universo esistiamo. Se riusciremo a trovare la risposta a questa domanda, decreteremo il trionfo definitivo della ragione umana: giacché allora conosceremo la mente di Dio»

S. HAWKING, Dal Big Bang ai buchi neri, 1988

«Come l'arte, anche la scienza non è affatto semplicemente una attività culturale dell'uomo. La scienza è un modo, e un modo decisivo, in cui si presenta a noi tutto ciò che è. Per questo dobbiamo dire che la realtà, entro la quale l'uomo odierno si muove e si sforza di mantenersi, è codeterminata in misura crescente nei suoi tratti fondamentali da ciò che si usa chiamare la scienza occidentale o la scienza europea. Se riflettiamo su questo processo, vediamo che la scienza, nel mondo occidentale e nelle varie epoche della storia di questo, ha sviluppato una potenza mai prima conosciuta sulla terra ed è sul punto di estendere conclusivamente questa potenza su tutto il globo terrestre. Si può dire che la scienza sia solo un prodotto dell'uomo sviluppatosi fino a questo livello di dominio, così che ci si potrebbe aspettare che un giorno...sia anche possibile rovesciare questo suo dominio? Oppure qui domina un destino di più ampia portata? Forse nella scienza c'è qualcos'altro che domina, oltre al puro voler-sapere dell'uomo? In effetti è proprio così. C'è qualcos'altro che qui domina. Ma questo altro ci si nasconde, fino a che rimaniamo attaccati alle rappresentazioni correnti della scienza»

M. HEIDEGGER, Scienza e meditazione, Conferenza tenuta a Monaco il 4/8/1953, ora in Saggi e discorsi, 1957

«I progressi della scienza sono un capitolo tra i più affascinanti nella storia del nostro tempo. I suoi enormi successi sono stati raggiunti, peraltro, attraverso una delimitazione metodica. Ci si è limitati strettamente e del tutto consapevolmente a ricercare soltanto ciò che poteva essere misurato e contato. Ma ogni delimitazione comporta anche dei confini e dunque sono "rimaste fuori" tutte le questioni che riguardano il perché dell'esistenza, da dove veniamo, dove andiamo». Quindi? «Se gli scienziati affermassero che quanto hanno scoperto esaurisce tutta la realtà, si avrebbe un superamento dei limiti. E allora si deve replicare, non tanto per motivi di fede ma per motivi di ragione: "Questo è troppo poco". L'intelligenza umana va oltre il misurabile e l'enumerabile. Arriva anche alle grandi questioni metafisiche, alla domanda di senso»

Da un'intervista a Ch. Schoenborn, in M. POLITI, C'è un Disegno nell'universo, LA REPUBBLICA, 6/11/2005

«Ogni volta che un filosofo vi dirà di aver scoperta la verità definitiva non credetegli; e non credetegli neppure se vi dirà di aver individuato il bene supremo. Egli, infatti, si limiterebbe a ripetere gli errori commessi dai suoi predecessori per duemila anni...Si pretenda dal filosofo che sia modesto come lo scienziato; allora egli potrà avere il successo dell'uomo di scienza. Ma non gli si chiedi che cosa dobbiamo fare. Ascoltiamo piuttosto la nostra volontà e cerchiamo di unirli a quella degli altri. Il mondo non ha alcuno scopo o significato all'infuori di quello che vi introduciamo noi»

H. REICHENBACH, La nascita della filosofia scientifica, 1951, trad. it. 1961

«La scienza, che cominciò come ricerca della verità, sta divenendo incompatibile con la veridicità, poiché la completa veridicità tende sempre più al completo scetticismo scientifico. Quando la scienza è considerata contemplativamente, non praticamente, ci si accorge che ciò che crediamo lo crediamo per la nostra fede animale, e che alla scienza dobbiamo solo i nostri disinganni. Quando, d'altro canto, la scienza si considera come una tecnica per la trasformazione di noi stessi e di quanto ci sta attorno, vediamo che ci dà un potere del tutto indipendente dalla sua validità metafisica. Ma noi possiamo solo usare questa potenza, cessando di rivolgerci delle domande metafisiche sulla natura della realtà. Eppure queste domande sono la testimonianza dell'atteggiamento di amore verso il mondo. Così, solo in quanto noi rinunciamo al mondo come amanti, possiamo conquistarlo da tecnici. Ma questa divisione dell'anima è fatale a ciò che vi è di meglio nell'uomo. Non appena si comprende l'insuccesso della scienza considerata come metafisica, il potere conferito dalla scienza come tecnica si otterrà solo da qualcosa di analogo alla adorazione di Satana, cioè, dalla rinuncia dell'amore...La sfera dei valori sta al di fuori della scienza, salvo nel tratto in cui la scienza consiste della ricerca del sapere. La scienza, come ricerca del potere, non deve ostacolare la sfera dei valori, e la tecnica scientifica, se vuole arricchire la vita umana, non deve superare i fini a cui dovrebbe servire»

B. RUSSELL, La visione scientifica del mondo, cap. XVII, 1931

«Le mere scienze di fatti creano meri uomini di fatto...Nella miseria della nostra vita – si sente dire – questa scienza non ha niente da dirci. Essa esclude di principio proprio quei problemi che sono i più scottanti per l'uomo, il quale, nei nostri tempi tormentati, si sente in balia del destino; i problemi del senso o del non-senso dell'esistenza umana nel suo complesso...concernono l'uomo nel suo comportamento di fronte al mondo circostante umano ed extra-umano, l'uomo che deve liberamente scegliere, l'uomo che è libero di plasmare

razionalmente se stesso e il mondo che lo circonda. Che cos'ha da dire questa scienza sulla ragione e sulla non-ragione, che cos'ha da dire su noi uomini in quanto soggetti di questa libertà?...La verità scientifica obiettiva è esclusivamente una constatazione di ciò che il mondo, sia il mondo psichico sia il mondo spirituale, di fatto è. Ma in realtà, il mondo e l'esistenza umana possono avere un senso se le scienze ammettono come valido e come vero soltanto ciò che è obiettivamente constatabile, se la storia non ha altro da insegnare se non che tutte le forme del mondo spirituale, tutti i legami di vita, gli ideali, le norme che volta per volta hanno fornito una direzione agli uomini, si formano e poi si dissolvono come onde fuggenti, che così è sempre stato e sempre sarà, che la ragione è destinata a trasformarsi sempre di nuovo in non-senso, gli atti provvidi in flagelli? Possiamo accontentarci di ciò, possiamo vivere in questo mondo in cui il divenire storico non è altro che una catena incessante di slanci illusori e di amare delusioni? »

E. HUSSERL, *La crisi delle scienze europee*, ed. post. 1959, § 2, passim

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Delinea la situazione italiana dopo il primo conflitto mondiale, soffermandoti sull'analisi delle condizioni economiche, sociali e politiche del paese nel periodo che va da 1919 al 1922. Rifletti in particolare sulle motivazioni che portarono a vivere quello che gli storici chiamano *biennio rosso* e sulla natura delle diverse e nuove forze politiche presenti sulla scena italiana.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

L'età contemporanea vede l'affermarsi di un'etica individualistica e competitiva, che mette al primo posto il soddisfacimento degli istinti e privilegia l'apparenza sulla sostanza.

Dopo avere illustrato le cause di questa situazione, spiega se, secondo te, è ancora possibile in questo contesto qualche forma di impegno sociale e civile attraverso cui l'individuo possa vivere valori più autentici e affermare il primato della solidarietà sull'egoismo

Durata della prova: 5 ore

E' consentito soltanto l'uso del Dizionario della lingua italiana

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA

DISCIPLINA: Economia Aziendale

Il sistema informativo delle imprese ha subito una profonda evoluzione che ha trasformato il modo di produrre e di gestire le informazioni. Il candidato, illustri il concetto e le finalità del sistema informativo nonché i riflessi che su di esso ha avuto l'avvento delle tecnologie informatiche.

La trattazione deve essere integrata sviluppando i seguenti punti:

- la funzione informativa del bilancio;
- le relazioni tra contabilità generale e contabilità analitica.

Riferendosi, poi, ad Alfa spa impresa industriale, rediga lo Stato patrimoniale e il Conto economico, secondo gli art 2424 e 2425 del C.C, dell'esercizio 2009, dai quali si desumano i seguenti dati:

- ROE 13%;
- capitale proprio 1.115.000 euro;
- indice di rotazione dell'attivo circolante 4;
- indice di copertura globale delle immobilizzazioni 1,20;
- immobilizzazioni immateriali 5% del totale delle immobilizzazioni.

Successivamente il candidato sviluppi uno dei seguenti punti:

1. Dopo aver illustrato il procedimento per la determinazione delle basi imponibili IRAP e IRES, calcolare e rilevare contabilmente il carico fiscale della società nell'esercizio 2009 ipotizzando e commentando le variazioni fiscali dovute a:

- svalutazione dei crediti
- valutazione delle rimanenze
- ammortamenti
- manutenzioni e riparazioni.

2. Un'impresa industriale produce due tipi di prodotto, denominati A e B, per i quali i dati standard sono:

FATTORE PRODUTTIVO	PRODOTTO A	PRODOTTO B
Materia prima x	5 kg	4 kg
Materia prima y	3 kg	2kg
Manodopera diretta	1 ora	2,5 ore
Costi generali di produzione	900 000 euro	
Costi generali e amministrativi	1 000 000 euro	

Per l'anno futuro sono previste :

Prodotto	VENDITE unità	RIMANENZE FINALI unità
Prodotto A	40 000	3 500
Prodotto B	45 000	4 000
Materia prima x		Kg 10 000
Materia prima y		Kg 5000

Per il prodotto A si applica un prezzo medio pari a 340 euro; per il prodotto B il prezzo unitario per il prossimo anno sarà di 280 euro. Per l'acquisto delle materie prime è previsto un costo, pari a quello dell'anno precedente, di 15 euro il kg per la materia x e di 12,50 per la materia y. Il costo medio orario della manodopera è diretta è previsto in 12,00 euro. In data 1/01 le esistenze iniziali di materia prima X sono kg 9 000, di materia prima y kg 5550, di prodotto A 2500 unità, di prodotto B 1600 unità. I costi generali della produzione sono imputati ai due prodotti in base alle ore di manodopera diretta. Le rimanenze di prodotti sono valutate al costo industriale. Gli oneri finanziari previsti sono 1000000. Presenta il budget del risultato economico ed i relativi budget settoriali.

Alla luce dei Budget precedenti determina gli scostamenti dal lato dei costi relativamente al prodotto A e quelle che a parere tuo possono esserne le cause.

I valori effettivi hanno evidenziato un invariato volume produttivo, un consumo della materia prima x kg 120 000 a 15,1 euro per kg;
materia prima y per complessivi 80 000 kg a 12 euro al kg;
impiego di manodopera : 3 ore ore a 13 euro l'ora.

3 Un'impresa industriale dispone di una capacità produttiva che:

comporta costi fissi per 1250 000

consente di ottenere 12 000 unità del solo prodotto X o 6 000 unità del solo prodotto Y o un mix di prodotti X e Y nel rapporto 2:1.

Il prodotto X comporta costi variabili unitari per 612,50 euro ed è venduto a 925 euro; il prodotto Y comporta costi variabili unitari per 700 euro ed è collocato sul mercato al prezzo di 1200 euro.

Nell'ipotesi che l'impresa fabbrichi 6 000 unità del prodotto X e 300 unità del prodotto y , determina:

- a) il margine di contribuzione relativo alle suddette produzioni;
 - b) il risultato economico attualmente conseguito;
 - c) il punto di equilibrio con riferimento all'attuale mix di produzione;
- il grado attuale di sfruttamento delle capacità produttive.

Prima Simulazione Terza Prova

Discipline coinvolte: Francese/ Matematica/Geografia Economica/Diritto

Lingua e Civiltà Francese

Candidato:

Cognome _____ **Nome** _____ **classe** _____

LA MONDIALISATION DE L'ECONOMIE

La libre circulation des capitaux est un système injuste qui non seulement ne repose sur aucune base juridique mais détruit les principes fondamentaux des Etats constitutionnels, démocratiques et libéraux. La liberté globale de circulation des capitaux prive les Etats de leurs pouvoirs, libère l'économie de ses obligations éthiques et conduit inévitablement à des crises, comme celle que nous vivons aujourd'hui.

Le droit commercial mondial ne connaît pas d'accords relatifs aux droits de l'homme et à la politique sociale. Certes, les membres de l'OMC sont tenus de respecter la Déclaration universelle des droits de l'homme, qui comprend également des droits sociaux.

Toutefois, le principe déterminant des investisseurs globaux est le profit . Il commande la politique d'implantation des entreprises. Le capital et donc les entreprises peuvent être délocalisés quasiment vers n'importe quel Etat. Non seulement les entreprises sont globales mais également les produits et les clients. Les conditions de transport notamment facilitent la délocalisation. Pour laisser une chance au travail dans leur pays, les gouvernements sont contraints de niveler leur politique fiscale et sociale au profit des multinationales et de déréguler le droit économique et environnemental. La concurrence entre Etats réduit les devoirs des entreprises à l'égard des Etats. Ce sont les principes personnels des actionnaires, la plupart du temps leur avantage, qui déterminent leur conduite. C'est le profit qui est le moteur de la globalisation et non pas, par exemple, la recherche du bien du peuple, et surtout pas de celui des pays pauvres.

Albrecht Schachtschneider,

(professeur de droit constitutionnel)

Questions :

1. Pourquoi la libre circulation des capitaux est réputée par l'auteur de cet article, un système injuste ? (5-6 lignes)

2. Expliquez quels sont les effets négatifs provoqués par la loi du profit suivie par les entreprises. (6-8 lignes)

3. A votre avis, le processus de mondialisation apporte-t-il des avantages ou des désavantages ?
Lesquels ? Justifiez votre réponse. (4-5 lignes)

SIMULAZIONE TERZA PROVA
GEOGRAFIA ECONOMICA

Alunno.....

1 Spiega brevemente quali sono le cause interne e quelle esterne del sottosviluppo.
(Max 10 righe)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Descrivi quale finalità ha il calcolo dell'impronta ecologica. (Max 10 righe)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

6. Descrivi brevemente quali sono le cause principali delle migrazioni internazionali degli ultimi decenni e quali sono le aree più interessate da tale fenomeno. (Max 10 righe)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

SIMULAZIONE TERZA PROVA
DISCIPLINA: Matematica
CLASSE: VB

NOTA BENE: Le risposte dei quesiti devono avere una estensione massima di 10 righe

QUESITO 1: Dopo aver illustrato cosa sono le curve di indifferenza con riferimento al consumatore,

determina l'elasticità della domanda rispetto al prezzo e rispetto al reddito del consumatore posto $p= 20$ e $C= 18.000$ essendo la funzione della domanda $d = 600 - 15p + \sqrt{C}$
(d =domanda; p =prezzo del bene ; C =reddito del consumatore)

NOTA BENE: Le risposte dei quesiti devono avere una estensione massima di 10 righe

QUESITO 2: dopo aver illustrato il procedimento di ricerca degli estremanti liberi, attraverso le derivate,

determina le quantità ottimali da produrre e vendere per avere il massimo profitto, nonché il massimo profitto, con riferimento ad un'impresa in regime di concorrenza perfetta, se la funzione dei costi di produzione è: $C(x, y) = 4x^2 + 4y^2$, mentre i prezzi di vendita sono $p_1 = 3$ per il primo bene e $p_2 = 5$ per il secondo bene.

DISCIPLINA : DIRITTO

Alunno/a.....calasse 5B

data.....

1) Che cos'è la mozione di fiducia ? (Max 6 righe)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2) Che scopo si prefigge la Costituzione quando pone una riserva di legge in materia di libertà?(Max 8 righe)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3) la magistratura può indagare per corruzione su un membro del Parlamento.? (Max 4 righe)

.....
.....
.....
.....

2 SIMULAZIONE 3 PROVA

DISCIPLINE COINVOLTE : Francese/ Matematica/Geografia/Scienza delle Finanze

SIMULAZIONE TERZA PROVA CLASSE VB

DISCIPLINA: Lingua Francese

CLASSE : VB

Politique énergétique

La France, comme tous les Pays faisant partie de l'Europe, est contrainte par la politique énergétique de l'Union européenne. La France s'est engagée dans le cadre de l'Union européenne à respecter des objectifs suivants :

-Réduire les émissions totales d'au moins 20% en 2020 par rapport aux émissions de 1990

-Atteindre 20% d'économies d'énergie en 2020 par rapport à la consommation énergétique dans le scénario de référence

-Atteindre 20% d'énergies renouvelables dans la consommation finale en 2020

Ces mesures seront financées par une taxe carbone sur les énergies polluantes.

Un certain scepticisme a été exprimé concernant la coïncidence des trois objectifs 20% : pour *Bruno Lescoeur*, l'objectif sur la part d'énergies renouvelables dans la consommation finale d'énergie semble redondant à l'objectif de réduction des émissions. De plus, l'aptitude des

Etats Membres à partager l'objectif sur les énergies renouvelables peut être mise en question.

Selon *Richard Lavergne*, l'objectif de réduction des émissions est l'objectif important. En

2025, de nouvelles technologies énergétiques peuvent entrer dans le débat entre économistes

et industriels, et l'objectif 3X20 pourrait devenir plus ambitieux, par exemple 2X20+30 au niveau international.

Questions :

1.Expliquez les objectifs de la politique énergétique de l'Union Européenne

2. Pourquoi ces objectifs ont-ils été jugés peu praticables ?

3.Quels sont les problèmes qui ont contraint les Pays les plus industrialisés du monde à chercher une politique économique commune ?

SIMULAZIONE TERZA PROVA
DISCIPLINA: GEOGRAFIA ECONOMICA
CLASSE VB

Nome:.....

1) Dopo aver definito brevemente il concetto di ecosistema, valuta in esso il ruolo dell'acqua quale risorsa secondo le sue disponibilità, la sua distribuzione e il suo uso.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2) Spiega il concetto di risorsa e riserva mineraria.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3) Descrivi che cos'è un'impresa multinazionale ed il suo ruolo da protagonista della globalizzazione economica.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

SIMULAZIONE TERZA PROVA
DISCIPLINA : Scienza delle Finanze
CLASSE 5B

alunno/a.....data.....

1) Quali pregi e difetti ha un imposta progressiva? (max 8 righe)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2) Cos'è la rimozione dell'imposta ? (max 6 righe)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3) Cosa dice il principio dell' integrità del bilancio ? (max 6 righe)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....